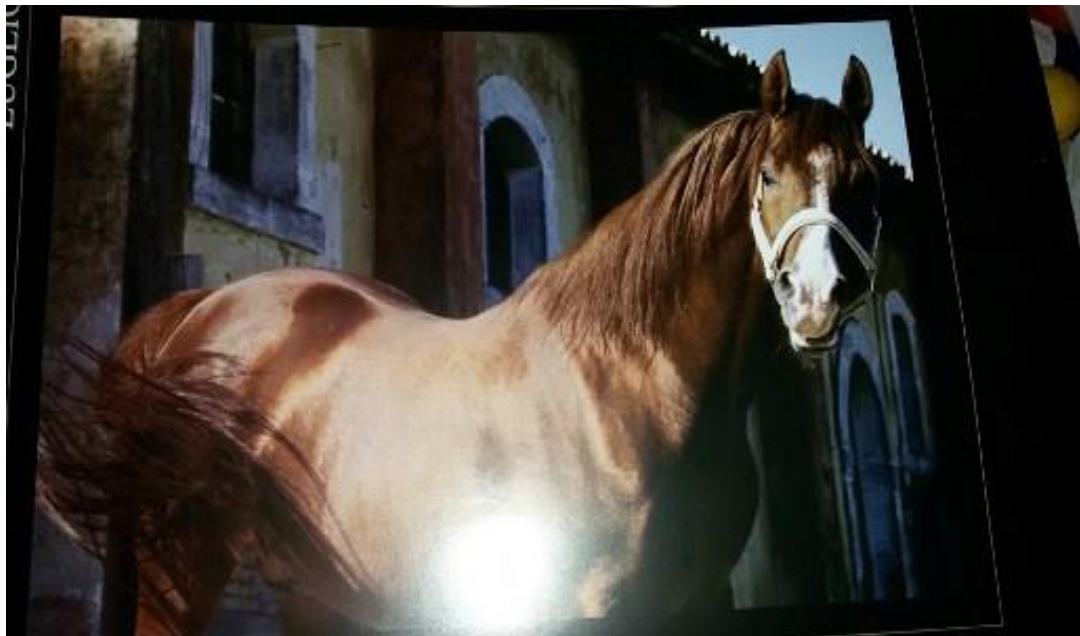




Regione Siciliana
Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari
Istituto Incremento Ippico per la Sicilia



**PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE
E
PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITÀ
2016 - 2017 - 2018**



SOMMARIO PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

PARTE I - LE CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO	3
1. <i>LA STORIA</i>	3
2. <i>LA NATURA GIURIDICA</i>	4
3. <i>LO STATUTO E L'ATTUALE ASSETTO ORGANIZZATIVO</i>	5
4. <i>I COMPITI ISTITUZIONALI</i>	21
5. <i>IL PROGRAMMA DI RIORDINO, RIQUALIFICAZIONE E RILANCIO</i>	24
6. <i>GLI OBIETTIVI E LA MISSION A TUTELA DELLE BIODIVERSITÀ</i>	31
7. <i>LA SEDE DI CATANIA</i>	38
8. <i>LA TENUTA DI AMBELIA</i>	39
9. <i>LA SEDE DI CICCALDO</i>	41
PARTE II - LA SOTTOPOSIZIONE AL SISTEMA ANTICORRUZIONE	42
1. <i>LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE</i>	42
2. <i>LE CONDOTTE ILLECITE PRESUPPOSTE</i>	43
3. <i>LE SPECIFICHE AREE DI RISCHIO</i>	48
3.1 <i>AREA GESTIONE RISORSE UMANE</i>	49
3.2 <i>AREA GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE</i>	50
3.3 <i>AREA AUTORIZZAZIONI, CERTIFICAZIONI, REGISTRAZIONI</i>	51
3.4 <i>AREA CONTRATTI PUBBLICI</i>	53
3.5 <i>AREA GESTIONE FLUSSI FINANZIARI</i>	54
4. <i>MISURE PREVENTIVE EX P.N.A.</i>	56
5. <i>PROTOCOLLI PREVENTIVI GESTIONALI</i>	60
PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA INTEGRITÀ.....	67
1. <i>DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA E MODALITÀ</i>	67
2. <i>ACCESSO CIVICO</i>	68

PARTE I - LE CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO

1. LA STORIA

Il contesto storico-giuridico in cui si inseriscono la missione e l'attività dell'*Istituto Incremento Ippico di Catania* è quello dell'allevamento del cavallo in Sicilia; allevamento le cui origini risalgono ai sicani, agli spagnoli, agli arabi, ai francesi, ai greci, ai cavalieri normanni e tedeschi, nonché a tutte le civiltà che hanno calcato il territorio isolano.

Soprattutto la cultura ippica araba è quella che ha maggiormente marcato il patrimonio equino siciliano, contribuendo al miglioramento delle "popolazioni locali" con l'introduzione di soggetti provenienti dalle loro zone di origine.

Di non minore spessore è l'influenza normanna, cui presumibilmente si deve l'apparizione del cavallo Sanfratellano (nato dall'incrocio di cavalli normanni portati in dono dalla principessa Adelaide, terza moglie del Conte Ruggero) e del Puro Sangue Inglese, importato da famiglie britanniche residenti a Marsala e Palermo in periodo borbonico.

E' in questo importante quadro di riferimento storico che, il 24 novembre 1869, lo Stato Italiano decise di istituire otto Depositi Cavalli Stalloni, transitati nel 1884 nelle competenze del Ministero della Guerra e trasformati, tramite R.D. 6 settembre 1923 n. 2125, in Consorzi obbligatori fra Stato e Province interessate.

Nel 1932, i Depositi Cavali Stalloni furono muniti di personalità giuridica e affidati alla vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Con Legge 30 giugno 1954, n. 549, venne poi attuata la riforma dei Depositi Cavalli Stalloni attraverso: a) la soppressione dei ruoli del personale militare; b) l'istituzione di nuovi ruoli con personale civile presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste; c) l'assunzione - tramite D.P.R. 22.9.1955 n. 1298 - della nuova denominazione di *Istituto Incremento Ippico* da parte delle strutture operanti in otto circoscrizioni del territorio nazionale.

Con l'istituzione delle Regioni, ad esse furono trasferite alcune materie, tra le quali l'agricoltura e l'ippicoltura.

Nasce da qui l'istituzione dell'attuale *Istituto Incremento Ippico per la Sicilia*, quale unico Ente Regionale cui vengono demandati compiti di sviluppo dell'ippicoltura e di tutela e salvaguardia delle razza cavalline e asinine tipiche dell'isola.

2. LA NATURA GIURIDICA

Giuridicamente, *l'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia*, con sede in Catania, via Vittorio Emanuele n. 508, viene costituito con D.P.R. del 7 dicembre 1959 n. 1378, come Ente pubblico d'interesse regionale, dotato di autonomia statutaria, organizzativa, patrimoniale, di bilancio e contabile, sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Forestali.

Nell'attuale denominazione di "*Istituto Incremento Ippico per la Sicilia*", l'Ente è inquadrato fra gli quelli di diritto pubblico con autonomia gestionale.

Attraverso il D.P.R. del 31 marzo 1979 le funzioni, i beni e il personale, dell'*Istituto di Incremento Ippico* sono state trasferiti alla Regione Siciliana.

Oggi, dunque, *l'Istituto* opera come unico Ente strumentale della Regione Siciliana per le finalità legate al settore dell'ippicoltura (v. quelle già attuate, senza soluzione di continuità, sin dal 1869, anno di fondazione dei Regi Depositi Stalloni).

I compiti e le funzione che l'Istituto è oggi chiamato ad assolvere sono stati delimitati ed aggiornati attraverso:

- A) le modifiche statutarie approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 226 del 23.06.2004;
- B) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 09.07.2004, con la quale è stato approvato il "dimensionamento organizzativo e strutturale a servizio complesso" (così come proposto dall'Assessore Regionale all'Agricoltura e Foreste con Nota 2077/Gab del 28.07.2004);
- C) il Regolamento di Organizzazione approvato dall'Assessorato Agricolture e Foreste della Regione Siciliana con Deliberazione n. 54 del 15.02.2005.

E' in questo quadro normativo che si inserisce, anche, la Legge Regionale 5/85 che ha istituito il ruolo degli agenti tecnici (Art. 1) e le relative mansioni dei dipendenti dell'Istituto (Art. 2) - oggi pari a circa una quarantina di unità - mentre per funzioni diverse da quelle previste dall'art. 2 (v. Direttore e Funzionari), rimane la Regione Siciliana deputata a provvedere con personale inquadrato nei propri ruoli.

3. LO STATUTO E L'ATTUALE ASSETTO ORGANIZZATIVO

Facendo seguito all'**Atto Costitutivo e Statuto** ex D.P.R. 7 dicembre 1959 n. 1378, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 226 del 23.06.2004 è stato approvato il nuovo Statuto dell'Istituto, con il quale è stato confermato trattarsi di un «ente pubblico di interesse regionale, dotato di autonomia statutaria, organizzativa, patrimoniale, di bilancio e contabile nei limiti di cui al presente Statuto; l'Istituto è sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle Foreste».

Per ciò che concerne la **Governance dell'Istituto**, l'art. 5 dello Statuto prevede la presenza de: «il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**».

- Il **Presidente** - «nominato, su proposta dell'Assessore Regionale per l'Agricoltura e per le Foreste, previa delibera della Giunta di Governo Regionale, con decreto del Presidente della Regione Siciliana» - «1. convoca il Consiglio di Amministrazione e lo presiede, formula l'ordine del giorno delle sedute, dirige la discussione e la votazione; 2. firma gli atti a rilevanza esterna di sua competenza, nonché gli atti di natura finanziaria; 3. cura l'osservanza dello statuto e ne promuove la modifica e/o la riforma qualora fosse necessario per il buon andamento dell'Ente; 4. vigila sull'esecuzione delle delibere del CdA al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati in sede di programmazione; 5. adotta, in caso d'urgenza, gli atti di competenza del CdA, sottoponendoli alla ratifica dello stesso alla prima riunione successiva all'adozione dei provvedimenti; 6. adotta tutti gli atti che la normativa vigente gli attribuisce; 7. rappresenta l'ente in giudizio; 8. esercita le funzioni conferitegli dallo statuto...» (art. 6 Statuto).

- Il **Consiglio di Amministrazione** - «costituito con decreto del Presidente della Regione Siciliana, previa delibera della Giunta di Governo Regionale, su proposta dell'Assessore Regionale per l'Agricoltura e per le Foreste» (art. 8 Statuto) - è l'organo deliberante dell'Istituto con compiti di: di indirizzo, programmazione e verifica dell'attività gestionale dell'ente; definizione di obiettivi, programmi e direttive generali per l'attività amministrativo-gestionale; programmazione annuale delle attività istituzionali; redazione bilancio di previsione e conto consuntivo; redazione regolamenti interni e stato giuridico ed economico del personale direttamente dipendente all'ente; assunzione, nomina e licenziamento del personale dell'ente; conferimento di procure e deleghe per affari particolari; modifiche del presente statuto secondo le modalità previste dalla legislazione vigente; alienazione ed acquisto di beni mobili ed immobili; stipula di contratti e convenzioni; adozione di tutti gli atti demandati al CdA dalla legge, dallo statuto e dai provvedimenti che il Presidente ritiene opportuno sottoporre alla sua approvazione (art. 7 Statuto). Tutti i provvedimenti sopra richiamati «sono trasmessi entro dieci giorni dalla loro adozione, all'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, per l'espletamento del previsto iter procedurale di controllo» (art. 7 Statuto).

- Il **Collegio Sindacale** - «nominato con decreto dell'Assessorato regionale per l'Agricoltura e per le Foreste» (art. 15 Statuto) - ha il compito di «controllare la gestione

contabile dell'Ente; accertare la regolare tenuta della contabilità; esaminare i bilanci preventivi, le relative variazioni e i conti consuntivi, redigendo apposite relazioni; accertare, trimestralmente, la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà dell'Istituto o da questo ricevuti in pegno, cauzione o custodia».

A prescindere dalla loro previsione istituzionale, **attualmente tali organi sono fisicamente assenti**, non essendo stati più nominati dai competenti organi regionali.

Nell'anno 2012 infatti, con Decreto del Presidente della Regione Sicilia n. 423/Serv. I°/S.G.. dell'11 settembre 2012, è stato nominato un **Commissario Straordinario**, nella persona della Dott.ssa Concetta Torrisi.

Organo statutario attualmente operante è, altresì, il **Direttore dell'Istituto** – individuato nella persona del Dott. Salvatore Paladino e nominato anche **Responsabile della Prevenzione della Corruzione** - il quale, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, è nominato fra i dirigenti appartenenti all'Amministrazione regionale in possesso del diploma di laurea e svolge i seguenti compiti:

- formula proposte ed esprime pareri al CdA;
- cura l'attivazione dei piani e dei programmi del CdA, provvedendo all'esecuzione delle deliberazioni;
- è il capo del personale dipendente dell'ente e di quello dei ruoli regionali (di cui all'art. 5 L.R. n° 5/85) e adotta gli atti relativi all'organizzazione degli stessi;
- attribuisce ai dirigenti gli incarichi e le responsabilità di specifici progetti, fornendo le risorse umane, finanziarie, strumentali necessarie al perseguimento degli obiettivi programmati dal CdA;
- esercita poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza del proprio ufficio;
- propone l'indirizzo tecnico-scientifico dell'ente;
- è consegnatario degli immobili e mobili dell'Istituto;
- predispone il bilancio di previsione, presentando in allegato un dettagliato programma delle iniziative che intende svolgere durante l'esercizio finanziario, e il conto consuntivo redigendo un rapporto su quanto eseguito da sottoporre al CdA;
- propone al CdA le eventuali riforme da attuare per potenziare e/o razionalizzare le attività dell'Istituto;
- su delega del presidente del CdA, promuove e resiste alle liti ed ha il potere di conciliare e transigere;
- partecipa con voto consultivo alle riunioni del CdA; presiede al controllo di gestione e alle attività di valutazione dei dirigenti.

Per incidens: a causa della succitata assenza di Consiglio di Amministrazione, i richiami dell'art. 18 dello Statuto al "*Consiglio di Amministrazione*" si intendono per il "*Commissario Straordinario*".

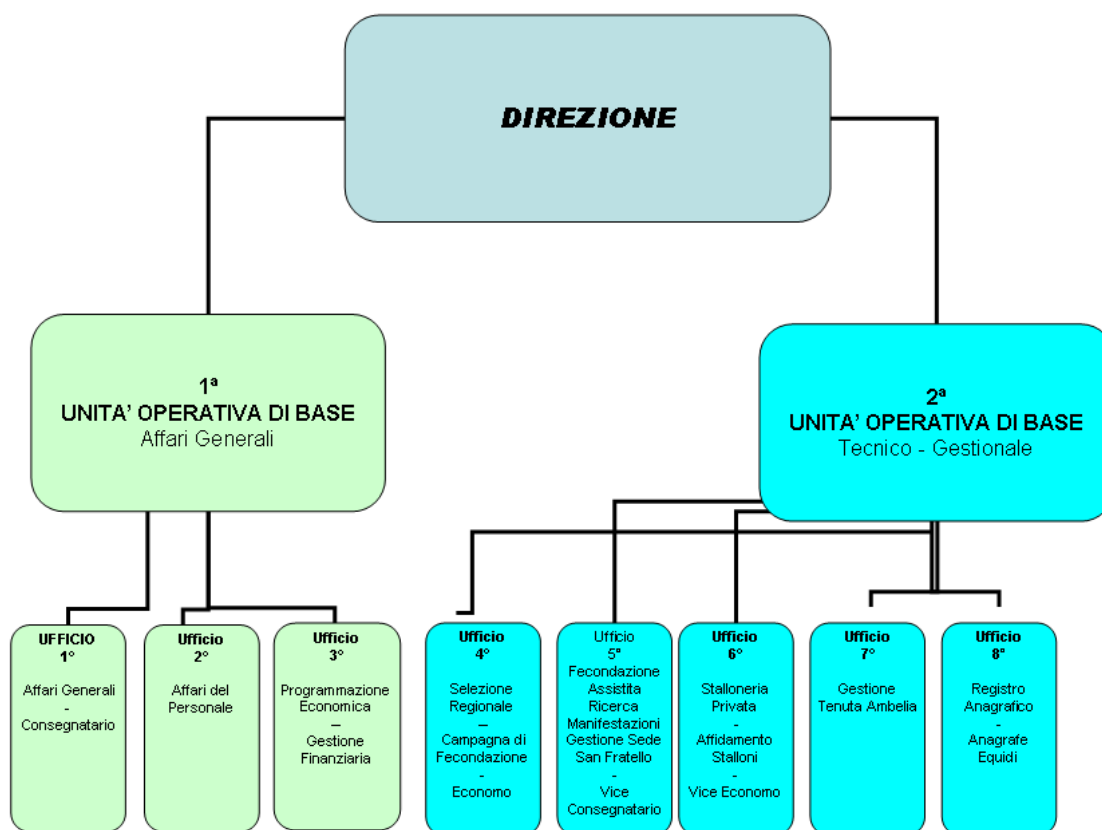
Avuto riguardo all'**Assetto Organizzativo**, con Deliberazione n. 15.2.2005 n. 54 l'Assessorato della Regione Siciliana Agricolture e Foreste ha "formalmente" emanato il *Regolamento di Organizzazione* (che, per quanto non contemplato, rinvia anche alle disposizioni della L.R. 15.5.2000 n. 10).

Sempre in ordine alla struttura organizzativa dell'Istituto, è altresì operante la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 9.7.04, con la quale è stato approvato il dimensionamento organizzativo e strutturale in Unità Operative di Base (Settori) ed Uffici.

Si riporta di seguito il "formale" organigramma dell'Istituto.

A titolo di completezza, si sottolinea la dicitura "*formale*" posto che - come si chiarirà da qui a poco - la mancata nomina assessoriale del personale da adibire a ruoli direttivi ha *di fatto* vanificato, almeno ad oggi, la corretta implementazione dell'assetto organizzativo presupposto nel succitato Regolamento di Organizzazione.

Allegato "A" all'OdS n° 14/09



In via di sintesi, dunque:

A) la Deliberazione della Giunta Regionale n. 239, del 09.07.2004, ha approvato il dimensionamento organizzativo e strutturale dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia a

servizio complesso, così come proposto dall'Assessore Regionale all'Agricoltura e Foreste con nota 2077/Gab del 28.07.2004;

B) il Regolamento di Organizzazione, approvato dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana con Deliberazione n. 54 del 15.02.2005 ne ha definito la struttura organizzativa, attraverso la previsione di due Unità Operative di Base: a) Affari Generali ; b) Tecnico Gestionale.

Il Direttore dell'Istituto ha, poi, distribuito le specifiche funzioni delle due UOB a otto uffici, di cui tre con funzione amministrativa e gestione del personale e cinque con funzione tecnico gestionale.

In questo quadro di riferimento, si inserisce anche la L.R. 5/85 che ha istituito il ruolo degli agenti tecnici (art. 1), nonché le mansioni (art. 2) dei dipendenti dell'Istituto attualmente ricoperte dai "*palafrenieri*", oggi inquadrati con il ruolo di Istruttori Direttivi.

A tali unità si aggiungono i Funzionari Direttivi, che attualmente sono: il Direttore dell'Istituto (organo statutario sopra richiamato) e un Funzionario Direttivo.

Avuto riguardo al trattamento giuridico ed economico del personale dipendente dell'Ente, l'art. 4 della L.R. 5/85 prevede l'equiparazione degli ex agenti tecnici - oggi Istruttori Direttivi - ai ruoli dell'Amministrazione regionale.

Storicamente, la maggior parte del personale dell'Istituto Incremento Ippico Sicilia è stato assunto - quale dipendente a tempo indeterminato - nell'anno 1992, dopo aver seguito un corso di formazione specifico ed aver superato un pubblico concorso.

Tale "genesì" ha causato l'attuale - incontestabile - sovradimensionamento del personale: se infatti, all'epoca di tali assunzioni, il numero degli ex agenti tecnici era giustificato dal fatto che l'Istituto possedeva più di 150 equini (di cui 80 riproduttori maschi), che ogni anno venivano spostati in venti stazioni ippiche erariali al servizio degli allevatori su tutto il territorio isolano (il che conduceva ad un effettivo impiego della loro forza lavorativa); nell'ultimo decennio, la situazione è radicalmente mutata, essendosi verificata una materiale riduzione delle stazioni ippiche erariali anche a causa dell'aumento esponenziale di utilizzo di seme fresco e congelato.

Ciò ha portato:

- ad un oggettivo sovraccarico di dipendenti rispetto alle attuali, reali, necessità dell'Istituto;
- ad un anomalo appesantimento dei costi fissi del personale (ricollocabile o trasferibile esclusivamente ad opera dell'Assessorato Regionale);
- ad un conseguenziale, ed altrettanto anomalo, discapito delle spese di gestione degli animali e delle progettualità di attività;
- ad un evidente squilibrio dei costi-ricavi, tecnicamente non riparabile dall'Istituto trattandosi di personale assunto dalla Regione, come tale ricollocabile solo ad opera della stessa Regione.

Sempre avuto riguardo al piano organizzativo, nell'anno 2012, con **Ordine di Servizio 6/12**, il Direttore dell'Istituto ha disposto in merito alla specifica riorganizzazione del personale, nei seguenti termini:

- *«U.O.B 1 (Uffici I - Affari Generali, Ufficio II - Affari del Personale, Ufficio III - Gestione Economica e Finanziaria) viene affidata, in qualità di responsabile, al Funzionario D.vo Dott. Michelangelo Bentivegna;*
- *Ufficio IV - Selezione Regionale, Campagna di Fecondazione – viene affidato, in qualità di responsabile, al F.Dvo Geom. Leonardo Zappalà;*
- *Ufficio V — Ricerca, Manifestazioni e Affidamento Stalloni – viene affidato, in qualità di responsabile, al F. D.vo P.A. Antonio Buemi;*
- *Ufficio VI - Stalloneria Privata e Affidamento Stalloni – viene affidato, in qualità di responsabile, al F. D.vo P.A. Vincenzo Giuseppe Zaffato;*
- *Ufficio VII - Gestione sede "Tenuta Ambelia" e sede "Ciccaldò" – viene affidato, in qualità di responsabili, al F. D.vi Geom. Leonardo Zappalà e P.A. Antonio Buemi;*
- *Ufficio VIII - Anagrafe Equidi e Registro Anagrafico – viene affidato, in qualità di responsabile al F. D.vo Geom. Dante Cicero, con espressa delega alla firma degli atti relativi alla tenuta e gestione della Banca Dati Anagrafe Equidi Sicilia. Per gli atti con refluenza economica finanziaria si richiede il visto all'UOB 1 - Ufficio III;*
- *il dipendente Sig. Leotta Carmelo continua a svolgere i compiti come unità di raccordo per la gestione della sede di "Tenuta Ambelia", con possibilità, in caso di urgenza o per necessità organizzative immediate, di poter disporre l'organizzazione del personale e degli interventi lavorativi ritenuti necessari;*
- *il dipendente Sig. Versaci Giuseppe continua a svolgere i compiti come unità di raccordo per la sede di "Ciccaldò", con la possibilità, in caso di urgenza o per necessità organizzative immediate di poter disporre l'organizzazione del personale e degli interventi lavorativi ritenuti necessari;*
- *i servizi da assegnare al personale dipendente dell'Ente vengono di seguito individuati:*
 - *Portineria e centralino, presso sede di Catania;*
 - *Portineria, presso sede di "Tenuta Ambelia";*
 - *Custodia, presso sede di "Tenuta Ambelia";*
 - *Conduzione automezzi;*
 - *Cura e governo equidi, presso sede "Tenuta Ambelia" e "Ciccaldò";*
 - *Funzionamento stazioni di monta;*
 - *Vari e di minuto mantenimento, presso sede di Catania, "Tenuta Ambelia" "Ciccaldò".*
- *l'Ufficio VII in collaborazione con l'Ufficio II, emette gli Ordini di Servizio inerenti l'organizzazione dei servizi di cui al punto precedente, tenendo conto delle disposizioni interne, normative e contrattuali in materia, ed anche in conformità alle limitazioni allo*

svolgimento delle mansioni da parte di alcuni dipendenti dell'Ente come riportati in precedenza;

- *i dipendenti Sigg. Caruso Vincenzo, Rovere Giacinto vengono impegnati principalmente per la conduzione automezzi dell'Ente;*
- *il dipendente Sig. Giardinaro Giuseppe, viene impegnato a supporto dell'Ufficio II;*
- *il dipendente Sig. Scirè Pietro, viene impegnato a supporto dell'Ufficio I;*
- *il dipendente Sig. Zanghì Giuseppe, viene impegnato a supporto dell'Ufficio III;*
- *il dipendente Sig. Francesco Randazzo, viene impegnato a supporto dell'Ufficio II e dell'Economo;*
- *il dipendente Sig. Fichera Antonino, viene impegnato a supporto dell'Ufficio IV e dell'Ufficio VII;*
- *il dipendente Sig. Dott. Nicotra Giuseppe, viene impegnato a supporto dell'Ufficio VIII;*
- *il dipendente Sig. Savoca Vincenzo, viene impegnato a supporto della Direzione;*
- *i dipendenti dell'Ente, le richieste di Ferie e/o Congedi, i Permessi vari vengono preventivamente autorizzati e/o rigettati a cura dei Funzionari Responsabili degli Uffici a cui sono assegnati, prima dell'inoltro dell'Ufficio II;*
- *il presente Ordine di Servizio interviene a modifica e integrazione dei precedenti Ord. di Servizio emessi. Pertanto tutte le disposizioni in contrasto con il presente Ordine di Servizio vengono abrogata;*
- *il presente Ordine di Servizio deve essere notificato a tutti gli interessati ed affisso presso le bacheche delle sedi dell'Ente».*

Al superiore Ordine di Servizio sono state allegate le seguenti **job description**:

- **U.O.B. n° 1 - UFFICIO I AFFARI GENERALI** - Responsabile F. D.vo Dott. M. Bentivegna

Funzioni e compiti assegnati:

- Servizi di segreteria e affari della Presidenza;
- Servizi di segreteria e affari delta Direzione;
- Segreteria e affari Consiglio di Amministrazione;
- Raccolta verbali e rubricazione atti monocratici e collegiali dell'Ente;
- Raccolta proposte e provvedimenti di competenza degli Organi dell'Ente;
- Provvedimenti d'impegno di spesa;
- Rappresentanza e pubbliche relazioni;
- Predisposizione circolari, disposizioni, procedure organizzative etc.;
- Predisposizione atti di programmazione ed indirizzo;
- Analisi e proposte organizzative e metodologie applicative;

- Studio elaborazione e realizzazione proposte per lo snellimento accelerazione delle diverse fasi e sequenze dei procedimenti amministrativi finalizzate all'ottimizzazione delle relazioni con il pubblico e/o utenza ed il miglioramento dell'interazione tra gli Uffici;
- Uniformità applicativa delle procedure regolamentari;
- Analisi e monitoraggio dell'attività complessiva dell'Ente;
- Approfondimenti normativi finalizzati alla puntuale applicazione delle procedure amministrative;
- Richiesta pareri;
- Predisposizione regolamenti amministrativi;
- Attivazione procedure per l'affidamento incarichi e consulenze;
- Contenzioso;
- Predisposizione contratti tipo;
- Registrazione e raccolta contratti;
- Attuazione del regolamento di accesso agli atti e relativi adempimenti;
- Attuazione del regolamento sul procedimento amministrativo;
- Gestione protocollo;
- Attivazione procedure per alienazione beni immobili;
- Procedure acquisizione beni di consumo;
- Procedure di acquisizione e manutenzione mobili ed arredi;
- Procedure inerenti la gestione e aggiornamento albo fornitori;
- Procedure per l'acquisizione di macchine ed impianti tecnologici;
- Procedure di acquisizione di supporti e programmi informatici;
- Procedure per l'espletamento gare d'appalto, trattative, licitazioni etc. per l'acquisizione e/o per la fornitura di beni e servizi;
- Sistemi informatici ed aggiornamento sito istituzionale;
- Compiti propri del consegnatario.

➤ **U.O.B. n° 1 - UFFICIO II AFFARI DEL PERSONALE** - F. D.vo Dott. M. Bentivegna

Funzioni e compiti assegnati:

- Stato giuridico del personale;
- Movimenti del personale (comandi, trasferimenti, missioni ecc.);
- Movimentazione interna;
- Concorsi ed assunzioni;
- Assunzione ed inquadramento del personale a tempo indeterminato, determinato, interinale;
- Tenuta ed aggiornamento schede del personale;

- Gestione congedi, permessi, aspettative, missioni;
 - Convenzione con istituti bancari e finanziari per prestiti al personale;
 - Amministrativa personale contrattista e personale di Enti diversi;
 - Programma assistenziale;
 - Rilevazione, controllo ed elaborazione presenze: recuperi, riposo compensativo, riposo settimanale;
 - Certificazione di servizio, sanzioni disciplinari;
 - Permessi ed aspettative sindacali;
 - Tenuta ed aggiornamento fascicoli del personale;
 - Predisposizione, registrazione, notifica e raccolta Ordini di Servizio;
 - Predisposizione Piani di Lavoro;
 - Visite fiscali;
 - Formazione ed aggiornamento Professionale;
 - Programmi di formazione e qualificazione del personale;
 - Trattamento economico del personale;
 - Applicazioni contrattuali al personale Agente Tecnico in servizio e determinazione mensile assegni fissi e continuativi ed emolumenti accessori;
 - Determinazione compensi lordi di stipendi, straordinari, missioni;
 - Elaborazione prospetti mensili di liquidazione oneri erariali e contributivi (I.N.P.S., I.N.A.I.L.);
 - Conguaglio IRPEF personale in servizio 0 Mod. CUD;
 - Assegni nucleo familiare;
 - Richieste cessioni quinto dello stipendio;
 - Predisposizione atti di quiescenza, previdenza ed assistenza;
 - Indennità di buonuscita ed anticipazione della istruttoria pratiche infortuni;
 - Tenuta ed aggiornamento libri infortuni;
 - Adempimenti con Enti previdenziali;
 - Provvedimenti Disciplinari del Personale
- **U.O.B. n° 1 - UFFICIO III - PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E GESTIONE FINANZIARIA** - F.D.vo Dott. Michelangelo Bentivegna

Funzioni e compiti assegnati:

- Redazione bilanci dell'Ente (preventivi, consuntivi, variazioni ed assestamenti, storno di fondi e relativi allegati);
- Impianto e tenuta mastri contabilità dell'Ente;
- Tenuta giornale di cassa;

- Gestione bilancio di cassa;
 - Rapporti con il Tesoriere;
 - Verifiche periodiche situazione di cassa;
 - Contabilità residui attivi e passivi;
 - Controllo preventivo contabile impegni di spesa;
 - Registrazione impegni di spesa;
 - Tenuta raccolta copie delibero di impegno e liquidazione;
 - Certificazione ritenute di acconto lavoro autonomo;
 - Pratiche connesse alle aperture di credito (Cassa Regionale);
 - Indennità Amministratori per compensi e presenze;
 - Compensi e missioni al Collegio dei Revisori dei Conti.
 - Elaborazione conto patrimoniale;
 - Emissione, registrazione, e raccolta ordini di pagamento e reversali di incasso.
 - Archiviazione documentazione;
 - Gestione contabilità l'I.V.A.: tenuta registro fatture emesse, registro acquisti.
 - Corrispettivi, liquidazioni periodiche;
 - Elaborazione Mod. 760 (dichiarazione redditi ed I. V. A.);
 - Rapporti con i consulenti in malteria economica e finanziaria.
- **U.O.B. n° 2 - UFFICIO IV - SELEZIONE REGIONALE E CAMPAGNA DI FECONDAZIONE** - Responsabile F. D.vo Geom. L. Zappalà

Funzioni e compiti assegnati:

Selezione Regionale

- Studio, aggiornamento ed applicazione del regolamento;
- Acquisizione dichiarazioni di nascita dei puledri e relativa catalogazione;
- Predisposizione delle schede dei nuovi soggetti con ricostruzione della genealogia;
- Acquisizione, verifica e registrazione dei passaggi di proprietà;
- Aggiornamento costante degli elenchi relativi alle fattrici ed ai loro prodotti;
- Predisposizione itinerario della Rassegna di Selezione;
- Predisposizione elenchi nominativi degli allevatori interessati;
- Attivazione di forme di comunicazione agli allevatori della rassegne di selezione;
- Rapporti e funzionamento della Commissione di Selezione Regionale;
- Partecipazione ai lavori della Commissione di Selezione con funzioni di Segretario;

- Predisposizione e tenuta dei verbali della Commissione e di tutto il materiale necessario al fine della individuazione ed alla valutazione dei soggetti presentati in fase di Rassegna;
- Predisposizione atti propedeutici e consequenziali all'effettuazione del test del DNA;
- Elaborazione proposta contributi agli allevatori;
- Gestione schede, per ogni singola puledra immessa in razza, durante la Rassegna di Selezione;
- Compilazione verifica ed invio attestati di nascita ed origine;
- Registrazione attestati di nascita ed origine;
- Relazione con il pubblico;

Campagna di Fecondazione

- Istruttoria richieste dai comuni interessati all' istituzione di nuove stazioni ippiche erariali;
- Istruttoria pratiche relative all'apertura di nuova stazioni ippiche erariali;
- Comunicazioni e rapporti con le ASP siciliane per l'acquisizione della necessaria certificazione sanitaria relativa a locali da adibire a stazione ippica erariali;
- Predisposizione annuale degli attestati sull'impianto delle stazioni ippiche erariali;
- Elaborazione proposta di Regolamentazione della campagna di fecondazione;
- Elaborazione proposta nell'assegnazione degli stalloni nelle varie stazioni di fecondazione;
- Elaborazione proposta, in base alle risultanze del lavoro svolto dalla Commissione di Selezione, per l'assegnazione degli stalloni alle fattrici selezionate, Predisposizione e verifica documentazione necessaria (mod. A, CIF, bollettari vari ecc.);
- Istruttoria delle richieste di cambio stallone da parte degli allevatori;
- Acquisizione e verifica di rapporto quindicinale e della documentazione trasmessa dalle stazioni ippiche erariali;
- Controllo ispettivo e verifica periodica sul corretto funzionamento delle stazioni di monta ippiche erariali;
- Esame e verifica finale sulla documentazione proveniente dalle stazioni ippiche erariali;
- Relazione finale a sull'attività svolta presso le stazioni ippiche erariali;
- Verifica sulle matrici, bollettari e modelli A riferiti ad ogni stallone provenienti dalle stazioni di monta ippiche erariali;
- Attuazione del Regolamento annuale sulla campagna di fecondazione deliberato dal CdA;
- Relazione con il pubblico.

Fecondazione Assistita

- Elaborazione proposta di regolamento;
- Elaborazione e Predisposizione modulistica;
- Istruttoria delle istanze degli allevatori inerenti il programma previsto in regolamento, mediante la verifica della documentazione di rito prevista;
- Attuazione del regolamento mediante, l'eventuale, ricezione delle fattrici nella stazione di fecondazione, previo controllo dei dati identificativi delle stesse, e consegna finale;
- Elaborazione, acquisizione e registrazione dei pagamenti;
- Relazione finale sull'attività svolta, compreso l'analisi statistica dei risultati ottenuti nel corso della campagna di fecondazione;
- Predisposizione ed archiviazione dei C.I.F. compilati dal medico veterinario operatore ed
- invio degli stessi agli allevatori interessati;
- Tenuta e mantenimento dei bidoni contenuti seme congelato di stalloni;
- Istruttoria delle richieste di acquisto seme fresco, refrigerato e congelato;
- Relazione con il pubblico.

- **U.O.B. n. 2 UFFICIO V - RICERCA E MANIFESTAZIONI E AFFIDAMENTO STALLONI**
- Responsabile F. D.vo Per. Agr. A. Buemi

Funzioni e compiti assegnati:

Ricerca

- Elaborazione proposte per lo sviluppo di attività di ricerca;
- Rapporti con Università e/o Enti per lo sviluppo e l'attuazione di programmi di ricerca.

Manifestazioni

- Elaborazione della proposta annuale inerente la partecipazione e/o patrocinio istituzionale a manifestazioni, fiere, convegni etc.
- Organizzazione della presenza istituzionale a manifestazioni, convegni, fiere etc.
- Elaborazione e predisposizione, curando anche l'impaginazione e stampa di materiale divulgativo ed informativo, da utilizzare attraverso l'immissione nel sito istituzionale dell'Ente o a qualsiasi altro titolo.

Affidamento Stalloni

- Elaborazione proposte per l'affidamento degli stalloni a gestori privati;

- Esame ed istruttoria delle pratiche relative alle richieste di affidamento di stalloni da parte di gestori privati;
 - Esame e verifica finale sulla documentazione proveniente dalle stazioni di fecondazioni gestite da privati e riferite agli stalloni dati in affidamento;
 - Relazione annuale sull'attività degli stalloni dati in affidamento;
 - Verifiche ed ispezioni periodiche presso le stazioni di fecondazione che gestiscono stalloni dati in affidamento;
 - Elaborazione piano di consegna e ritiro degli stalloni in affidamento in raccordo con l'Ufficio IV;
 - Relazione con il pubblico.
- **U.O.B. n. 2 - UFFICIO VI STALLONERIA PRIVATA** – Responsabile F. D.vo Per. Agr, V.G.R Zaffato

Funzioni e compiti assegnati:

Stalloneria Privata

- Studio della legislazione e della normativa in materia;
- Istruttoria delle istanze di autorizzazione delle stazioni di fecondazione e per il rilascio dei Certificati di Intervento Fecondativo;
- Rilascio dei Certificati di Intervento Fecondativo;
- Rilascio autorizzazioni a gestire stazioni di fecondazione;
- Verifica regolarità atti di intervento fecondativo
- Verifica e controllo documentazione proveniente dalle stazioni di fecondazione gestite da privati e successiva registrazione e catalogazione;
- Registrazione passaggi di proprietà;
- Vidimazione C.I.F., per la registrazione delle nascite e successivo invio ai richiedenti;
- Aggiornamento repertorio stazioni di fecondazione;
- Aggiornamento repertorio stalloni operanti in Sicilia;
- Istruttoria istanze di approvazione degli stalloni non iscrivibili in Libri Genealogici od in Registri Anagrafici;
- Elaborazione proposte di circolari esplicative od attuative;
- Predisposizione del calendario di visite aziendali per approvazione degli stalloni;
- Elaborazione e predisposizione modulistica varia;
- Partecipazione ai lavori della Commissione Regionale per l'approvazione degli stalloni di competenza;
- Eventuale collaborazione con la Commissione Nazionale per l'approvazione degli stalloni di razza PSI e Trottatore;

- Relazioni con il pubblico.
- **U.O.B. n. 2 - UFFICIO VII - GESTIONE SEDE "TENUTA AMBELIA" E SEDE DI "CICCALDO"** - Responsabili F.Dvo Geom. Leonardo Zappalà e F.D.vo P.A. Antonio Buemi

Funzioni e compiti assegnati:

- Predisposizione, gestione ed aggiornamento schedario fattrici e puledri;
- Predisposizione programma di svezzamento dei puledri;
- Predisposizione, in raccordo con la attività di selezione regionale svolta dall'Ufficio IV dei piani annuali di accoppiamento;
- Predisposizione, di concerto con il consulente veterinario, dei piani di vaccinazione e di sverminazione degli equidi;
- Controllo sul governo e sullo stato igienico - sanitario di tutti gli equidi;
- Organizzazione lavoro aziendale e di scuderia;
- Elaborazione e attuazione piani di ferratura e/o di pareggiatura;
- Elaborazione e attuazione piani di alimentazione e formulazione della razione alimentare per gli equidi;
- Elaborazione e formulazione quanti - qualitativa dei foraggi e degli altri alimenti da acquistare attraverso l'ufficio acquisti (Ufficio I);
- Elaborazione e attuazione dei piani di movimento e ammansimento dei puledri;
- Elaborazione e attuazione programmi di doma e di addestramento dei puledri;
- Elaborazione e attuazione programmi di addestramento di cavalli finalizzati agli attacchi;
- Elaborazione e attuazione dei piani di orientamento agronomico dell'azienda e di sfruttamento dei pascoli;
- Elaborazione e attuazione dei piani di miglioramento aziendale;
- Verifica e controllo sul carico e scarico dei foraggi e degli altri alimenti;
- Verifica e formulazione necessità di acquisto di macchinari, attrezzature e quant'altro necessario alla razionale gestione dell'azienda;
- Verifica e formulazione necessità di acquisto, su indicazione del consulente veterinario, di farmaci, vaccini ed altro materiale sanitario;
- Verifica e formulazione necessità di acquisto di materiale necessario per gli stalloni (bardature, finimenti, nettapiedi, striglie ecc.) per le scuderie (carriole, ramazze, tridenti ecc.) e per l'allevamento;
- Verifica e formulazione necessità di interventi sulle strutture in raccordo con il responsabile aziendale sulla sicurezza dei luoghi di lavoro;

- Predisposizione atti e rapporti con ex U.M.A.;
- Dichiarazioni di nascita, iscrizione nuovi soggetti nei rispettivi L.G. o R.A., iscrizione fattrici e stalloni all'Area Cavallo da Sella dell'ASSI ex U.N.I.R.E.
- Rapporti con ASP di pertinenza per territorio;
- Predisposizione piano annuale di analisi da effettuare, a cura del Servizio Veterinario dell'ASP competente per territorio, sull'allevamento al fine di certificare l'idoneità degli stessi all'esercizio dell'attività riproduttiva e quant'altro;
- Verifica e predisposizione piani di rimonta dell'allevamento;
- Verifica e quantificazione dei prodotti vegetali dell'azienda da alienare.

Gestione sede "Ciccaldò" Comune di San Fratello

- Organizzazione lavoro di scuderia mediante direttive e disposizioni;
- Controllo e verifica periodica sul governo, sul moto e sullo stato igienico sanitario degli equini;
- Predisposizione piani di ferratura e/o di pareggiatura e/o di rimessa;
- Predisposizione, gestione ed aggiornamento schedario stalloni, e registri previsti dalla normativa vigente;
- Predisposizione, di concerto con il consulente veterinario, dei piani di vaccinazione e di sverminazione degli equini;
- Verifica e formulazione necessità di acquisto, su indicazione del consulente veterinario, di farmaci vaccini siero ed altro materiale sanitario;
- Rapporti con l'ASP di pertinenza per territorio;
- Predisposizione piani di alimentazione e formulazione della razione alimentare per gli stalloni;
- Analisi e formulazione quanti qualitativa dei foraggi e degli altri alimenti da acquistare;
- Controllo sul carico e scarico dei foraggi e degli altri alimenti;
- Formulazione necessità di acquisto materiale necessario per gli stalloni (bardatura, finimenti, nettapiedi, striglie ecc.) e per le scuderie (carricole, ramazze, tridenti ecc.);
- Verifica e formulazione necessità di interventi sulle strutture delle scuderie, compreso i rapporti con il responsabile aziendale per la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Elaborazione, annuale, piano di svecchiamento e di rimonta generale su tutti gli stalloni detenuti dall'Ente, in raccordo con l'Ufficio IV, compreso l'istruttoria per l'indizione e la gestione dell' asta di vendita degli equidi;
- Predisposizione e attuazione del piano annuale di analisi da effettuare, a cura del Servizio Veterinario dell'ASP competente per territorio sugli stalloni, previste dalla normativa vigente per la detenzione, movimentazione e per le finalità riproduttive.

- **U.O.B. n. 2 UFFICIO VIII - REGISTRO ANAGRAFICO E ANAGRAFE EQUIDI -**
Responsabile F.D.vo Geom. D. Cicero

Funzioni e compiti assegnati:

- Studio normativa in materia;
- Rapporti con l'Ufficio Centrale del Registro Anagrafico presso l'A.I.A.;
- Istruttoria istanze per l'iscrizione di nuovi soggetti;
- Acquisizione, catalogazione e registrazione delle denunce di nascita dei puledri;
- Raccolta , fascicolazione e catalogazione schede di individuazione e di valutazione dei soggetti;
- Verifica e registrazione passaggi di proprietà;
- Rilascio copie conformi delle schede di iscrizione ed invio delle stesse al richiedente;
- Tenuta e gestione della banca dati anagrafe equidi;
- Rapporti con gli Enti e Istituzioni per la corretta gestione dell'anagrafe equidi.
- Coordinamento dei Medici Veterinari impiegati per l'individuazione dei soggetti e per l'applicazione dei microchip afferenti l'anagrafe equidi;
- Rilascio passaporti, duplicati e predisposizione atti derivanti dall'applicazione della normativa, vigente sull'anagrafe equidi;
- Rendicontazione, con cadenza mensile, all'Ufficio III degli incassi inerenti l'anagrafe equidi.
- Relazione con il pubblico.

Purtroppo, anche l'Ordine di Servizio 6/12 ha dovuto *"fare i conti"* con la oggettiva impossibilità, da parte dell'Istituto, di intervenire adeguatamente sul montante delle assunzioni, dei ricollocamenti del "personale in esubero" e del giusto equilibrio tra personale addetto agli uffici amministrativi e personale adibito alle scuderie.

Va, a quest'ultimo proposito, ricordato che tale personale può essere adibito esclusivamente alle mansioni previste dall' art. 2 della L.R. 5/85, quali:

1. Compiti di carattere manuale inerenti alle attività istituzionali dell' ente
2. Custodia cura e governo degli animali e dei relativi ricoveri
3. Funzionamento delle stazioni di monta
4. Conduzione e manutenzione automezzi
5. Custodia dei beni mobili ed immobili pertinenti alle sedi presso le quali prestano servizio.

Negli ultimi mesi, si è poi verificato:

- A) il trasferimento in altre amministrazioni dei Funzionari Direttivi: Per. Agr. V.G.R Giuseppe Zaffuto (già responsabile dell' U.O.B. n. 2 – Ufficio VI - Stalloneria privata); Per. Ag.

Antonio Buemi (già responsabile dell' U.O.B. n. 2 - - Ufficio V - Ricerca e manifestazioni, affidamento stalloni, nonché già corresponsabile dell'U.O.B. n. 2 - Ufficio VII, Gestione Sede "Tenuta di Ambelia" e "Sede di Ciccaldò"); Geom. Dante Cicero (già responsabile dell' U.O.B. n. 2 - - Ufficio VIII - Registro Anagrafico e Anagrafe Equidi);

B) il pensionamento del geom. Leonardo Zappalà (già responsabile dell' U.O.B. n. 2 - Ufficio IV - Selezione regionale e campagna di fecondazione, nonché già corresponsabile dell'U.O.B. n. 2 - Ufficio VII, Gestione Sede "Tenuta di Ambelia" e "Sede di Ciccaldò").

In via consequenziale - e soprattutto in assenza di invio, da parte dell'Assessorato Regionale, di Funzionari Direttivi in sostituzione - ne è derivata la necessità, da parte del Direttore dell'Istituto, di avocare a sé le funzioni vacanti di cui sopra, affidando *ad adiuvandum* (seppur *ad interim* ed a titolo provvisorio) le funzioni ed i compiti già espletati dai suddetti Funzionari Direttivi agli Istruttori Direttivi: Antonino Fichera (in relazione ai compiti già espletati dal geom. Leonardo Zappalà); Giuseppe Nicotra (in ordine per i compiti già espletati dai F. Dvi. Zaffuto e Buemi).

4. I COMPITI ISTITUZIONALI

Secondo quanto stabilito all'art. 2 dello predetto Statuto: «*l'Istituto concorre al raggiungimento degli obiettivi generali perseguiti dalla Regione Siciliana nel settore dell'ippicoltura finalizzata al miglioramento, alla tutela e alla salvaguardia di equidi. Le finalità istituzionali vengono perseguite mediante:*

- 1. La tenuta razionale di stalloni di pregio rispondenti alle esigenze dell'ippicoltura, specie per il territorio regionale.*
- 2. L'impiego di stalloni in pubbliche stazioni di monta anche gestite da privati, allo scopo di costituire fattore fondamentale di intervento tecnico per il miglioramento delle produzioni equine finalizzate all'attività economica del comparto.*
- 3. La valorizzazione ed il mantenimento di equidi autoctoni e/o in via d'estinzione.*
- 4. Il fornire periodicamente al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali dati e notizie sulle condizioni dell'ippicoltura nelle Province della regione siciliana e formulare proposte sui provvedimenti da adottare per favorirne l'incremento ed il miglioramento.*
- 5. La promozione dell'apertura di stazioni di fecondazione secondo criteri tecnici che possano coniugare pure economicità e funzionalità.*
- 6. L'espletamento di attività di formazione nel settore equino ed equestre.*
- 7. L'attività di assistenza tecnica agli allevamenti equini.*
- 8. Lo sviluppo e la diffusione dei metodi di fecondazione artificiale e strumentale con l'utilizzo di seme fresco e/o congelato di stalloni di particolare pregio.*
- 9. L'attuazione di programmi di embryo-transfert per l'implementazione di soggetti in via di estinzione e per l'incremento di soggetti di particolare valore.*
- 10. L'espletamento di attività di ricerca scientifica e sperimentazione nel settore equino con Università ed enti di ricerca o altre istituzioni consimili nazionali ed estere.*
- 11. La promozione di programmi ispirati a criteri di funzionalità per l'utilizzo e la valorizzazione dei prodotti primari e secondari dell'allevamento equino.*
- 12. Lo svolgimento di tutte le attività ispettive, autorizzative e certificative stabilite dalle normative regionali, nazionali, comunitarie.*
- 13. La gestione dei Registri Anagrafici per conto del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.*
- 14. La redazione di programmi di Selezione Regionale per l'orientamento ed il miglioramento quanti-qualitativo della produzione equina isolana e consequenziale tenuta delle schede-registro dei soggetti ritenuti ascrivibili da apposita commissione.*
- 15. La predisposizione di programmi di acquisto e riforma di stalloni atti a soddisfare le esigenze di mercato degli allevatori operanti nel settore.*
- 16. La gestione agrozootecnica dell'Azienda regionale di Tenuta Ambella, rivolta principalmente al mantenimento e all'allevamento del P.S.O. e dei suoi derivati.*

17. *L'eventuale creazione di maneggi, strutture recettizie, locali idonei al perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente.*

18. *L'attuazione di programmi finalizzati all'ippoterapia anche con il concorso di enti pubblici ed associazioni private.*

19. *L'eventuale istituzione ed organizzazione di sedi staccate dell'Istituto per soddisfare al meglio le esigenze degli allevatori sul territorio regionale.*

20. *La gestione di aziende per l'allevamento di equidi a qualsiasi titolo affidate all'Istituto.*

21. *La promozione di tutte le attività inerenti la doma e l'addestramento di puledri per dare impulso all'economia del settore equestre.*

22. *La cura e la promozione dell'immagine dell'Istituto anche tramite rapporti con la stampa, proprie pubblicazioni, partecipazione a manifestazioni e fiere di settore, erogazione di contributi economici, partecipazione e gestione di concorsi ippici.*

23. *L'erogazione di contributi agli allevatori al fine di incentivare e migliorare qualitativamente l'allevamento isolano.*

24. *La cura, il restauro, la valorizzazione del proprio patrimonio mobiliare ed immobiliare al fine di salvaguardare la valenza storica ed architettonica.*

L'Istituto per il raggiungimento dei propri obiettivi statutari può aderire a programmi e collaborazioni con istituzioni che perseguono finalità analoghe; può collaborare con enti regionali, nazionali ed esteri con particolare riguardo a quelli per la ricerca ed alle università mediante stipula di apposite convenzioni nel rispetto della vigente normativa».

In via sintetica, l'Istituto:

- si occupa - nel settore dell'ippicoltura - della tutela e salvaguardia degli equidi autoctoni, nonché del miglioramento genetico degli stessi;
- rende servizi agli allevatori siciliani di cavalli e asini;
- collabora con l'Assessorato Regionale e con il Ministero delle Politiche Agricole, fornendo dati e notizie sull'attività dell'ippicoltura siciliana e svolgendo attività ispettive e certificative.

Più da vicino l'Istituto, oltre alla cura dell'aspetto prettamente amministrativo - contabile - finanziario, e alla gestione del personale dipendente, provvede:

- al mantenimento di stalloni di alto pregio, rispondenti alle esigenze dell'ippicoltura isolana, che impiega in pubbliche stazioni di fecondazione, a condizioni estremamente vantaggiose per gli allevatori;
- alla predisposizione e realizzazione di programmi tecnici finalizzati al miglioramento della produzione equina ed asinina;
- alla promozione dell'apertura di nuove stazioni di fecondazione;
- alla fornitura di assistenza, orientamento ed autorizzazioni all'attività stalloniera gestita da privati;

- alla gestione di un piano di selezione regionale mirato al miglioramento della specie equina in tutti i suoi aspetti ed i suoi impieghi (da cui peraltro scaturisce una serie di adempimenti che vanno dalla rilevazione sul campo delle nascite annuali, alla valutazione morfologica dei puledri e delle fattrici e a tutti gli atti che ne conseguono);
- all'orientamento della selezione del cavallo distinto da sella, alla tutela e valorizzazione del cavallo Sanfratellano, dell'asino Ragusano e Pantesco, al recupero, tutela e valorizzazione, del cavallo di razza Puro Sangue Orientale (anche in vista della salvaguardia della sua biodiversità);
- all'attività di formazione nel settore equino ed equestre;
- all'espletamento dell'attività di assistenza tecnica agli allevamenti equini;
- alla promozione di tutte le attività inerenti la doma e l'addestramento dei puledri, dando così impulso all'economia del settore equestre;
- alla formulazione di piani finanziari di incentivazione;
- alla gestione dell'Anagrafe degli Equidi in Sicilia;
- allo svolgimento di studi ed attuazione di programmi con altri Enti, Università e soggetti privati;
- alla promozione di programmi di ippoterapia, operando in sinergia con altre Pubbliche Istituzioni;
- alla gestione della sede staccata di San Fratello, ubicata nel Parco dei Nebrodi;
- alla gestione della Tenuta Ambelia, quale azienda regionale di 45 ettari ubicata in territorio di Militello Val di Catania.

5. IL PROGRAMMA DI RIORDINO, RIQUALIFICAZIONE E RILANCIO

Nominata Commissario Straordinario dell'Istituto – con Decreto del Presidente della Regione Siciliana 423/Serv.l°/S.G. del 11/09/2012 - la dott.ssa Concetta Torrisi ha adottato un *Programma di Riordino, Riqualificazione e Rilancio dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia*, promuovendo altresì un percorso di sviluppo compatibile, sia con gli aspetti economici, sociali, ambientali e di tutela della Regione Siciliana, sia con le direttive comunitarie, nazionali e regionali.

Le linee fondamentali del programma *de qua* sono:

- Valorizzazione del complesso architettonico sede dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia;
- Razionalizzazione dell'azienda zootecnica di Tenuta Ambelia;
- Miglioramento e potenziamento dei servizi resi agli utenti;
- Selezionare delle razze e delle popolazioni autoctone al fine di adeguarle al mercato internazionale.

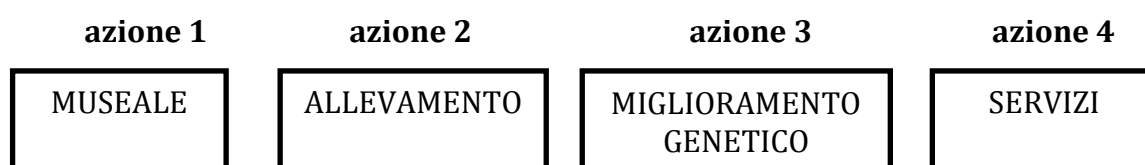
Il suddetto *Programma di Riordino* ha altresì previsto l'utilizzo, efficace e produttivo, di tutte le unità lavorative, ivi comprese quelle con patologie rilevanti (v. il 50% della forza lavoro); obiettivo reso possibile dal completamento dei lavori di ristrutturazione nella sede principale.

Avuto riguardo all'utilizzo dei fondi europei per reperire le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo dell'Ente, le attività sviluppate dall'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia sono pienamente in linea con le politiche comunitarie.

Tra le priorità della PAC spicca, infatti, la salvaguardia ed il ripristino della biodiversità, allo scopo di preservare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste.

Anche "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 ha, del resto, sottolineato la necessità di investire i fondi europei a sostegno della qualità, efficacia ed efficienza, della pubblica amministrazione.

Il programma di riordino di cui sopra è fondato su *quattro azioni di intervento*, distinte tra di loro ma strettamente interconnesse, ciascuna delle quali articolata in attività, che di seguito vengono descritte nel dettaglio:



AZIONE 1 - AREA MUSEALE

- **MUSEO CARROZZE E FINIMENTI**

Presso la sede di Catania, nei locali appena ristrutturati, è collocata la straordinaria collezione di 24 carrozze e finimenti d'epoca di proprietà dell'Istituto, appartenute alla fine dell'ottocento alla Real Gendarmeria e a noti esponenti dell'aristocrazia catanese che ne hanno fatto dono all'allora Regio Deposito Cavalli Stalloni.

Le stesse saranno esposte permanentemente nella apposita sala Musca di circa 300 mq, adiacente alla "Cavallerizza".

- **ARCHIVIO STORICO CONSULTABILE**

In altra sala è situato l'archivio cartaceo del secolo scorso, la cui importanza è ampiamente riconosciuta da vari organismi nazionali e sovranazionali, che spesso attingono ai dati in esso contenuti.

Lo stesso sarà consultabile da studenti e ricercatori, mentre i testi più antichi saranno consultabili sull'archivio digitale.

Il personale addetto alla custodia dei beni mobili ed immobili dell'Ente è tenuto alla pulizia dei finimenti e delle carrozze e al riordino dell'archivio.

- **MUSEO VIVENTE DEL GENOMA EQUINO AUTOCTONO**

Nelle scuderie che si aprono sulla corte centrale del grande complesso architettonico di via V. Emanuele, troveranno posto gli stalloni più importanti e rappresentativi delle razze equine autoctone siciliane, al fine di renderli disponibili all'osservazione e allo studio della biodiversità equina.

La previsione è quella di aprire l'area museale al pubblico, inserendola anche nei circuiti turistici regionali e promuovendola presso tutte le scuole come percorso didattico-formativo.

Nel polo museale, si prevede di dedicare un'area a ristoro (bar e ristorante) e bookshop, attraverso l'affidamento in gestione previa procedura di gara pubblica.

La fruizione di questo servizio da parte del pubblico prevede: il pagamento di un ticket; l'utilizzo della "Cavallerizza" e della sala "Van Dick" per gli eventi; gli affitti delle parti date in gestione. Tali entrate dovrebbero consentire il pagamento della rata del mutuo che è stato acceso per il completamento dei lavori.

Il contesto di degrado urbano in cui si trova incastonato l'immobile dell'Istituto permette, poi, di immaginare un utilizzo con finalità sociali - da realizzare anche attraverso la collaborazione di associazioni no-profit per attività di terapia mediata con il cavallo e

l'asino, in ausilio di soggetti svantaggiati e portatori di handicap - nonché corsi di equitazione di base per i più piccoli.

AZIONE 2 - ALLEVAMENTO

- **RIDIMENSIONAMENTO**

Attraverso il ridimensionamento dell'allevamento e del numero degli stalloni, l'obiettivo è di tendere al dimezzamento delle spese necessarie al loro mantenimento. I soggetti non ritenuti idonei alla rimonta dell'allevamento saranno, dunque, venduti all'asta allo scopo di avere delle entrate riutilizzabili per l'allevamento, nonché di inserire sul territorio soggetti appartenenti alle pregiate e poco diffuse linee di sangue allevate ad Ambelia.

Si tenderà, altresì, all'utilizzazione di ulteriori risorse residue attraverso la razionalizzazione dei pascoli e la produzione di foraggi secchi destinati all'autoconsumo.

L'applicazione di un piano biennale di accoppiamenti, dovrebbe infine permettere di ridurre le nascite, nel rispetto del mantenimento delle linee di sangue da tutelare; ciò tenuto anche conto che l'aumento non controllato dei soggetti in allevamento inevitabilmente aumenta le spese di gestione, oltre a mettere a serio rischio il benessere e la salute dei puledri.

- **TURISMO RURALE**

In questo ambito, anche attingendo a Fondi europei, l'obiettivo è di promuovere la qualificazione del patrimonio storico-culturale di Tenuta Ambelia, al fine di aumentare l'attrattività del territorio e favorire la valorizzazione e la fruizione delle aree rurali, facilitando il recupero di siti ed immobili di maggior pregio storico-architettonico e la promozione del territorio.

Altri obiettivi mirano al potenziamento dell'offerta turistica integrata, nonché alla promozione del marketing territoriale (anche attraverso la promozione delle risorse paesaggistico-ambientali) ed alla valorizzazione di iniziative mirate alla diversificazione e destagionalizzazione turistica.

- **DIDATTICA APPLICATA**

Nell'ambito di un programma di didattica applicata, riservato agli alunni delle scuole dell'infanzia, elementari e medie inferiori, l'intenzione è di promuovere delle visite guidate presso la Tenuta Ambelia, allo scopo di riscoprire le tradizioni rurali della Sicilia ed il rapporto con gli animali in genere e con gli equidi in particolare, potendo nel contempo usufruire, nei momenti di gioco e di ristoro, delle aree attrezzate presenti. A tal fine è già stata firmata una convenzione con una cooperativa sociale.

- **CENTRO ADDESTRAMENTO PULEDRI**

Questo ambizioso progetto ha il fine di garantire agli allevatori siciliani un servizio di addestramento utile ed efficiente, ad un costo equo e sostenibile. Esso dovrebbe avere il duplice scopo di: garantire occupazione ad addestratori referenziati; fornire agli allevatori, a costi competitivi, un punto di riferimento serio e competente per la doma e l'addestramento dei loro puledri.

AZIONE 3 - MIGLIORAMENTO GENETICO
--

- **PROGETTO EQUULEUS**

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, finalizzati all'incremento tutela e valorizzazione delle razze di equidi isolani, l'Istituto orienta i propri sforzi, sin dal secolo scorso, alla selezione del cavallo distinto da sella, del cavallo P.S.O., del cavallo A.A.O., del cavallo Sanfratellano, delle razze asinine autoctone e più recentemente, per lo sfruttamento delle aree marginali, dell'allevamento del F.M., rappresentativo per gli allevatori di un riferimento e un sostegno, attraverso piani e programmi finalizzati.

A tal fine, l'Istituto ha sempre operato attraverso l'indispensabile supporto di una Commissione di tecnici, sia interni che esterni, scelti tra i migliori nel panorama del settore ippico siciliano.

In tale quadro, è da segnalare l'importanza di intraprendere un'attività di selezione finalizzata al miglioramento genetico dei soggetti, attraverso: la scelta e l'assegnazione dei migliori riproduttori; la verifica della produzione attraverso valutazioni fenotipiche ed attitudinali; il progeny test dei riproduttori.

L'Istituto ritiene che l'allevamento equino debba essere rivisto e adattato ad un contesto in cui l'obiettivo dell'agricoltura, legato esclusivamente alle tradizionali funzioni produttive, venga sostituito da un ruolo polifunzionale nel quale il settore primario diventa protagonista della gestione del territorio e della salvaguardia dell'ambiente.

Parimenti, ritiene che le potenzialità del cavallo e dell'asino - sempre più spesso legati all'agricoltura biologica e all'attività agrituristica, alle attività ludiche, alla riabilitazione e al turismo equestre - potrebbero fornire alle piccole aziende un ulteriore valore aggiunto, da sviluppare adeguatamente attraverso una razionale organizzazione della filiera dell'allevamento.

Tale obiettivo diventa ancora più importante ove si consideri che, nell'ultimo decennio, si è assistito ad un calo della commerciabilità dei prodotti equidi, soprattutto a causa: del complessivo declino qualitativo di alcuni settori del comparto (v. soprattutto del cavallo da sella con orientamento sportivo); della base genetica anglo-araba delle fattrici isolate, poco gradita dal mercato nazionale del cavallo da sella; dei costi di gestione elevati

di questo tipo di allevamento; della distanza della Sicilia dalle zone in cui si concentrano le più importanti manifestazioni di settore.

Con il progetto Equuleus si intende programmare una serie di azioni e di incentivi a sostegno degli allevamenti siciliani, finalizzati al rilancio del “cavallo nato e allevato in Sicilia”, considerato altresì che lo stesso, grazie alla variabilità del territorio isolano e dei diversi tipi genetici selezionati nel tempo, ben si presta a diverse discipline equestri (endurance attacchi - completo - dressage - salto ostacoli).

A tal fine, si prevede di istituire una banca dati regionale degli equidi selezionati (BDRES), in cui gli animali verranno classificati e suddivisi per razza o popolazione e attitudine, comprendente tutti i dati dell' animale e del proprietario.

La BDRES, consultabile attraverso il sito dell' I.I.I. per la Sicilia, potrà essere un valido strumento per far conoscere i migliori prodotti del nostro allevamento.

- **BIOBANCA**

Dal 1869 ad oggi l'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia ha conservato, nelle sue scuderie e nell'allevamento regionale di Ambelìa, la genetica equina isolana con metodi naturali di riproduzione, nonché con impegno lodevole che ha permesso di salvare dall'estinzione il Purosangue Orientale e l'Asino Ragusano durante un lungo periodo di scarso interesse verso queste razze da parte degli allevatori, anche a causa di “mode” che purtroppo finiscono per determinare la scomparsa di importanti linee di sangue o addirittura di razze, così danneggiando irreversibilmente l'importante valore della “biodiversità”.

La creazione della Biobanca a salvaguardia della biodiversità equina - ove conservare materiale genetico, ovuli ed embrioni, dei soggetti appartenenti alle razze autoctone, fattibile con apposita convenzione con l'Istituto Zooprofilattico – consentirebbe di fornire certezze assolute di conservazione a lungo termine del materiale genetico oggi in possesso dell'Istituto, ricordando che lo stesso è anche patrimonio della Regione Siciliana.

AZIONE 4 - SERVIZI

- **STALLONI SENTINELLA**

Una rete di “Stalloni sentinella” diffusi capillarmente sul territorio regionale, si sottoporranno a test sierologici, in collaborazione con l' Istituto Zooprofilattico, e contribuiranno a implementare i dati dell' osservatorio delle malattie infettive, diffuse e delle zoonosi.

- **ANAGRAFE DEGLI EQUIDI**

L'art. 4, comma 1 del Regolamento (CE) n. 504/2008 del 6 giugno 2008, recante attuazione delle Direttive 90/426/CEE e 90/427/CEE del Consiglio per quanto riguarda i metodi di identificazione degli equidi, stabilisce che *«il documento di identificazione per gli equidi registrati sia rilasciato da una associazione ufficialmente riconosciuta dallo Stato membro o da un servizio ufficiale di tale Stato membro di cui all'articolo 2, lettera c), primo trattino, della direttiva 90/427/CEE che tiene il libro genealogico per questa razza di equide, come disposto dall'art. 2, lettera c) della direttiva 90/426/CEE».*

Il successivo comma 3 dell'art. 4 del suddetto Regolamento prevede, altresì, che *«l'organismo che rilascia il documento di identificazione di cui all'art. 5, paragrafo 1, per gli equidi da allevamento e da reddito, è designato dall'autorità competente».*

Come può vedersi, la normativa comunitaria testé richiamata attribuisce il compito della tenuta dei libri genealogici e registri anagrafici non solo alle associazioni ufficialmente riconosciute dallo Stato membro ma anche ai *servizi ufficiali di tale Stato membro.*

Per *“Servizio ufficiale dello Stato”* deve intendersi per l'Italia - e per la Sicilia in particolare - un servizio regionale, ovvero l'*Istituto Incremento Ippico per la Sicilia*, per l'identificazione degli equidi.

Peraltro, anche nell'intesa a suo tempo sottoscritta dal Ministro Raffaele Fitto (Conferenza Stato-Regioni, seduta del 27/07/2011, rep. 154/CSR) veniva sancito l'inserimento dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia tra i soggetti abilitati all'identificazione degli equidi, nonché al rilascio del passaporto e all'inserimento dei dati nella Banca Dati degli Equidi (BDE).

Il Decreto Ministeriale del 26 settembre 2011 (subentrato al Decreto 29 Dicembre 2009), ha disatteso quanto stabilito nella conferenza Stato Regione, seduta del 27/07/2011, non contemplando tra i soggetti responsabile dell'identificazione anche l'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia.

Viceversa, la Regione Siciliana, in coerenza con le proprie norme statutarie e nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale, ha affidato la tenuta dell'anagrafe equidi e la gestione dei dati anagrafici degli equidi presenti in Sicilia (previa articolazione per razza e tipologia d'uso in attuazione della normativa vigente), all'*Istituto di Incremento Ippico per la Sicilia.*

Tale affidamento è stato formalizzato con *Decreto dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari del 22 aprile 2010, pubblicato sulla G.U.R.S. del 4 giugno 2010, n. 26.*

L'Istituto ha quindi ottenuto, l'attribuzione del codice UELN, che rende formalmente, a livello comunitario, il rilascio dei certificati anagrafici e la tenuta dei registri anagrafici degli equidi.

Proprio per tale ragione, l'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari ha emanato la Circolare n. 1 - prot. n. 18961 del 08.06.2012 - con la quale è stato ribadito che l'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia è l'unico Ente legittimato alla tenuta dell'anagrafe, gestione dei dati anagrafici degli equidi e rilascio dei relativi passaporti fin dal 04.06.2010.

- **CENTRO PRODUZIONE SEME E RECAPITI**

Presso la sede di Catania, nei locali utilizzati per le fecondazione assistita, durante la campagna di fecondazione, verrà attivato un centro produzione seme, che permetterà all'allevatore di avere direttamente nella sua scuderia il seme dello stallone che avrà scelto tra quelli che lavoreranno nel centro produzione oppure (nel momento di avvio del centro recapito) di richiedere il seme di altri riproduttori operanti nel resto del mondo.

Da ultimo, avuto specifico riguardo all'**attuale situazione finanziaria** dell'Istituto, si rappresenta che questi, sebbene formalmente dotato di autonomia gestionale e di bilancio, versa in condizioni di particolare - ed assolutamente *incolpevole* - fragilità.

Ciò dipende dal fatto che:

a) Il pagamento degli emolumenti al personale di cui alla L.R. 5/85, gravante sul capitolo di spesa 147701, è a totale carico del bilancio regionale e comporta l'esborso di somme obbligatorie e non comprimibili in quanto seguono le dinamiche del CCRL del comparto dei dipendenti regionali. Tali somme, seppure con cronico ritardo di parecchi mesi, sono ordinariamente devolute dalla Regione.

b) Le somme in entrata che provengono dalle attività proprie dell'Ente sono dichiaratamente "minime" e del tutto insufficienti rispetto agli ingenti costi fissi che l'Istituto si trova costantemente ad affrontare per le spese di funzionamento e di mantenimento cavalli.

c) I contributi annuali regionali per il "funzionamento", gravanti sul capitolo di spesa 177702, a differenza di quelli riguardanti il personale (che sin sono mantenuti costanti nel tempo anche in ragione della loro natura obbligatoria), hanno subito, dall'anno 2009, continui decrementi "in picchiata", sino a raggiungere, almeno attualmente, la soglia del carattere puramente simbolico.

Tale riduzione, così drastica e repentina, ha messo sostanzialmente *in ginocchio* l'Istituto e la sua ordinaria attività, rendendo praticamente impossibile il rientro totale della spesa e mettendo soprattutto a repentaglio l'ordinaria gestione e mantenimento degli equidi.

Per incidenza, tale situazione - ed i correlati sforzi "disumani" per salvaguardare la salute degli animali (v. la loro cura ed alimentazione) - ha anche inibito la necessaria/opportuna opera di manutenzione delle vetuste scuderie.

L'implementazione del su richiamato *programma di riordino* redatto dal Commissario Straordinario - basato sulla speranza di poter utilizzare future entrate anche a seguito dell'apertura al pubblico dell'area museale, dell'avvio dell'anagrafe degli equidi e della vendita di una parte della produzione cavallina ed asinina - dovrebbe permettere all'Ente un graduale ritorno alla normalità.

6. **GLI OBIETTIVI E LA MISSION A TUTELA DELLE BIODIVERSITÀ**

Come chiarito nel precedente paragrafo, L'Istituto mira principalmente a:

- valorizzare il complesso architettonico sede dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia;
- razionalizzare l'azienda zootecnica di Tenuta Ambelia;
- migliorare e potenziare i servizi resi agli utenti;
- selezionare le razze e le popolazioni autoctone per adeguarle al mercato internazionale.

A quest'ultimo proposito, va segnalato che queste pregiate razze autoctone siciliane, salvate dalla estinzione nel periodo di avvento degli autoveicoli, sono sopravvissute e si sono sviluppate proprio grazie all'*Istituto*, che ancora conserva gli antichi registri genealogici e che gestisce attualmente un consistente numero di stalloni e fattrici selezionate, ovvero quella che rappresenta una preziosa banca genetica della biodiversità equina siciliana.

Giova, peraltro, ricordare che la Sicilia - ricca di tante storiche Istituzioni quali la Stazione Sperimentale per la Cerealicoltura, l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia, l'Istituto Zooprofilattico della Sicilia, la Facoltà di Medicina Veterinaria, le Facoltà di Agraria di Palermo e Catania, i Parchi dell'Etna, dei Nebrodi, delle Madonie, dell'Alcantara e delle Regie Trazzere, nonché tutte le realtà impegnate nella ricerca, controllo, salvaguardia e sviluppo delle risorse territoriali agricole - si pone in una posizione di riguardo nel panorama agricolo nazionale.

L'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia, per la sua storia, il bagaglio di dati e i servizi che offre, intende appunto coniugarsi con tutte le predette istituzioni nello sviluppo di utili sinergie.

A riprova della importanza di tale missione "storica", si considerino i fondi stanziati e riservati dalla Comunità Europea, dallo Stato Italiano e dalle Regioni, proprio al fine di stimolare ed attuare progetti dove il cavallo è al centro delle attività promosse.

Si ricordino, tra i più importanti di questi, quelli aventi ad oggetto:

- 1) la ricerca, la salvaguardia e l'incremento delle razze autoctone;
- 2) la formazione e il volontariato a cavallo per il controllo e la tutela del territorio;
- 3) le ippovie;
- 4) l'agriturismo;
- 5) l'ippoterapia;
- 6) la produzione del latte di asina e di cavalla con proprietà anallergiche;

Basterebbe solo questo elenco minimo di attività promosse e fortemente incentivate, per far capire quanto possa essere centrale il ruolo dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia alla stregua di istituzione vocata ad assumere il ruolo di volano di dette attività.

Tra le principali e più importanti missioni dell'Istituto vi è quella di incentivare, tutelare e salvaguardare, la *biodiversità equina* presente in Sicilia.

Fondamentale – al fine di comprenderne la reale importanza – il seguente excursus:

- *Puro Sangue Orientale*

Nel cavallo Puro Sangue Orientale si può individuare, a ragione, l'espressione attuale più tipica del cosiddetto "cavallo siciliano", la cui identità razziale è sopravvissuta *solo* in Sicilia ed è certificata nello *Study Book Italiano*, senza soluzione di continuità, sin dalla data della sua istituzione (1880).

La storiografia sulla tipologia dei cavalli allevati, in passato, in Sicilia riporta una costante e significativa presenza di cavalli provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa che qui, per le caratteristiche climatiche simili e per le migliori condizioni alimentari, hanno trovato un'ottima patria adottiva.

Già prima dell'Unità d'Italia erano presenti in Sicilia numerosi allevamenti di soggetti con caratteristiche molto vicine al cavallo arabo.

Ad Italia unita le autorità ippiche militari, responsabili della selezione, hanno sempre individuato nello stallone di origini orientali il riproduttore di elezione per la popolazione equina dell'Isola.

Agli inizi del '900 le commissioni militari si recarono più volte nei Paesi arabi, per acquistare direttamente dalle tribù beduine riproduttori da assegnare ai depositi stalloni del meridione.

Precedentemente, allevatori siciliani di particolare serietà e qualificazione – v. tra questi i Grimaldi di Nixima - introdussero nell'Isola pregevoli riproduttori di origine orientale.

Giova, in tale contesto, essere menzionata la consuetudine di un tempo di porgere in dono alla Casa Regnante ed alle alte cariche politiche, un cavallo di pregio, che trovava la massima espressione appunto nello stallone arabo; diversi di questi soggetti provenienti dalle zone di origine, vennero dati in uso al Deposito Stalloni di Catania.

Da tutto ciò si comprende come sia stata prolungata e continua nel tempo l'introduzione di una matrice genetica di tipo arabo - asiatico, che ha sempre trovato un perfetto adattamento alle condizioni climatico ambientali della Sicilia.

L'attuale Disciplinare del Libro Genealogico del cavallo di razza Orientale, Anglo Araba e Sella Italiano, approvato con D.M. 3580 de 12 giugno 2008, recependo le istanze dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia, rende finalmente giustizia al naturale riconoscimento genealogico di questa razza. Il Libro I, infatti, nella 1^a Sezione, comprende i cavalli discendenti dei Purosangue Arabi o Orientali registrati nello Stud Book italiano alla fine del XIX secolo ed i loro incroci con i p.s.a. (W.A.H.O.)

La storia certificata del P.S.O. nasce il 19 settembre 1875 con Regio Decreto n°2690, con il quale viene ordinata l'istituzione dello Stud Book Italiano (S.B.) dei cavalli di Purosangue arabo e inglese, e il registro dei prodotti del loro incrocio con le razze autoctone (registro di fondazione) con lo scopo di ottenere una razza indigena di pieno sangue.

Nel 1880 ne viene stampato il primo volume che rappresenta il primo documento pubblico attestante la presenza dei Purosangue Orientali in Italia.

Il Regolamento per l'iscrizione dei cavalli nel Libro genealogico, approvato con R.D. n°3198 11/05/1876, stabiliva nel cap. II art. 11 che "col termine puro sangue arabo sono designate le razze orientali, comprese le africane", ma già nel secondo volume dello S.B. venne sostituito con il termine puro sangue orientale adatto ad indicare il tipo asiatico e il tipo africano.

L'importazione di riproduttori purosangue dalla Siria, dall'Egitto e dalla Mesopotamia, tra cui alcuni appartenenti agli stipiti Manaki, Sakloui, Koheilan ed Hedregi, altri alle famiglie Obeyan, Gedran, Abayan Scharrak e Hamdani - finalizzata al miglioramento delle popolazioni equine italiane - era iniziata già dalla seconda metà dell'ottocento ad opera dei Depositi governativi (Persano, Catania - Tenuta Ambelia, Ozieri - Tanca Regia, Istituto Fondi Rustici - Abbasanta), dei Principi di Lorena (Tenuta dell'Albarese - Grosseto), di alcuni allevatori come il Barone V. Grimaldi di Nixima e il Principe Grimaldi di Serravalle, di ippologi come il Barone E. Airoidi per conto del Ministero della Guerra.

I primi del novecento i Depositi governativi di Catania, di Persano e di Ozieri, continuarono gli scambi reciproci di riproduttori e le importazioni (oltre che dall'Asia, anche dall'Ungheria, dalla Francia e dalla Polonia). Alcuni di questi soggetti sono ancora presenti nelle genealogie dell'attuale PSO.

L'allevamento della Tenuta Ambelia, oggi è rimasto l'unica realtà a mantenere la continuità delle tradizioni allevatoriali italiane e regionali, confermando quegli indirizzi zootecnici stabiliti il secolo scorso dagli organi competenti dello Stato.

Attraverso l'attività dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia, si è riusciti a non far disperdere le migliori linee di sangue orientale provenienti dagli allevamenti che hanno fatto la storia del cavallo orientale in Italia e precisamente:

- I.R. Casa di Lorena - Tenuta dell'Albarese, Grosseto.
- Razza Governativa di Persano - Carditello - Napoli - Paternò - Catania (Tenuta Ambelia).
- Razza della Tanca Regia - Istituto Fondi Rustici - Abbasanta - Cagliari.
- Razza Grimaldi di Nixima - Mineo (CT).

I soggetti esistenti conservano le caratteristiche morfologiche, di indole e di temperamento, riconosciute al cavallo orientale (tipo meso-dolicomorfo, altezza al garrese 1.53 m, stinco cm 19, circ. toracica cm 178, rapporto altezza/torace 1:1,163).

I P.S.O. allevati oggi ad Ambelia e presso allevatori privati, soprattutto in Sicilia, continuano a conservare questo patrimonio genetico e sono raggruppabili in tre gruppi che

riportano a tre femmine nate ad Ambelia (le cui genealogie sono interamente riconducibili ai capostipiti originari importati in Italia nella seconda metà dell'ottocento).

Si può quindi affermare che la razza Purosangue Orientale, allevata in Italia a partire dal 1875 circa - interamente registrata con atti pubblici dello Stato e oggi razza a rischio di estinzione allo stato critico - è quasi esclusivamente allevata in Sicilia e da allevatori siciliani, sia grazie alla passione di questi per i cavalli a derivazione orientale, sia grazie alla conservazione operata dall'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia che ne ha continuato l'allevamento e la selezione, per più di un secolo, presso la Tenuta Ambelia, unico Haras pubblico rimasto in Italia che opera ancora su questi animali secondo le tradizioni della selezione italiana.

- *Cavallo Sanfratellano*

Sulle origini del cavallo Sanfratellano si hanno conoscenze solo frammentarie ed assai vaghe, tuttavia la tradizione locale vuole che il cavallo Sanfratellano discenda da quei cavalli da battaglia che accompagnarono i fondatori dell'antica S. Filadelfio, oggi S. Fratello, e cioè quei Lombardi venuti nel secolo XI al seguito di Adelaide, terza moglie del conte Ruggero.

Alcuni lo considerano derivato dal cavallo Siciliano che, sin dal periodo preromanico, godette grande fama tanto da suscitare la gelosia e la ammirazione da parte dei Greci durante le storiche corse di Pizzie e da spingere Flavio Vegezio (già quattrocento anni prima dell'era volgare) a citare e lodare lo Eques Sicanus perché pieno di forza, di brio e di resistenza.

Usufruendo dei pascoli già sfruttati dai bovini, il cavallo Sanfratellano vive ancora oggi allo stato brado, libero e selvaggio, su una superficie boschiva di oltre 11.000 ettari situati per la maggior parte sulle pendici settentrionali dei Monti Nebrodi in provincia di Messina e più dettagliatamente nel territorio dei Comuni di Acquadolci, Caronia, Militello Rosmarino, S. Agata Militello, S. Fratello e Mistretta.

Le condizioni atmosferiche si alternano fra il caldo afoso dei mesi estivi ed il freddo rigido di quelli invernali. Il territorio di allevamento si estende orograficamente dal livello del mare fino ad una altitudine di 1850 metri circa (Monte Soro).

A causa del suo specifico tipo di allevamento, il cavallo Sanfratellano ha sviluppato caratteri di robustezza, resistenza e rusticità tali da renderlo versatile a tanti servizi, nonché pregevoli doti di bellezza, nevrilità e temperamento, che rendono questa popolazione autoctona di speciale interessante sotto diversi profili.

L'Istituto, da sempre impegnato nella valorizzazione del cavallo Sanfratellano, continua i lavori di selezione intrapresi nel 1925, anno in cui vennero istituite le speciali "stazioni selezionate cavalline". Da allora, la selezione ha avuto la funzione di sostegno economico all'allevamento e di orientamento nelle scelte allevatorie.

Dall'esame degli atti in possesso dell'Istituto (benché rari), risulta che dal 1900 al 1925 furono impiegati esclusivamente stalloni di cavallo Sanfratellano autoctono su fattrici appartenenti alla stessa popolazione.

A partire dal 1925, presso le stazioni selezionate, al fine di eliminare alcuni difetti quali la testa pesante, il marcato profilo montonino, le ganasce cariche, la spalla breve, il ginocchio montonino e le pastoie cedevoli, furono impiegati stalloni di derivazione orientale ed inglese, sempre di mole considerevole.

Nel 1934 e per circa un decennio, unitamente ad importanti stalloni Derivati inglesi (Maccarese, Elini, Errante, Datrdo), furono immessi due stalloni Maremmani (Zello e Usocco) i cui figli furono impiegati per il meticciamiento selettivo fino al 1958, completando quindi la formazione del cavallo Sanfratellano.

Nel 1959 furono importati dall'Ungheria, ed impiegati nelle stazioni selezionate del territorio nebroideo, 6 stalloni di razza Nonius, uno baio (3486 Hortolagy Vilorlat) e 5 morelli (1322 Mezohegyes-1511, 1269 Mezohegyes-19, 3244 Nagylak, 1313 Nonius A XXXV-14, 1319 Nonius DX-6).

A partire dal 1968 furono immessi due stalloni maremmani di notevole mole ed ottima genealogia (Caino e Castello), per proseguire quel lavoro di incrocio, mai interrotto, in alcune famiglie.

Infine, da circa un decennio si tende ad impiegare stalloni con ascendenti sanfratellani almeno fino alla terza generazione.

- *Asino Ragusano*

L'asino Ragusano appartiene, senz'altro, alla più giovane tra le razze di asini italiane, riconosciuta grazie ad un intenso lavoro di selezione, iniziato dalle autorità militari che comandavano l'allora denominato Deposito Stalloni, e continuato - senza soluzione di continuità fino ad oggi - dall'attuale Istituto Incremento Ippico per la Sicilia.

Nel 1942, infatti, ebbe inizio il lavoro di selezione finalizzato all'ottenimento di un asino con caratteristiche pregevoli, anche lavorando sul materiale genetico da sempre presente in Sicilia, ossia quello riconducibile all'asino di Pantelleria (diffuso in provincia di Trapani) nonché alla "razza siciliana" comunemente detta, estesa in tutto il territorio insulare.

Le due "razze" incrociate tra di loro e con l'asino di Martina Franca, con qualche insanguamento dell'Asino Catalano, diedero, seguendo una serie di incroci a più vie, alcuni prodotti molto validi.

A seguito di questi incroci, soprattutto in provincia di Ragusa, si ottennero soggetti dalle buone caratteristiche morfologiche, di notevole sviluppo scheletrico e dalla corretta conformazione, soprattutto degli arti e della schiena.

Si lavorò molto su questi soggetti, incrociandoli in stretta consanguineità, per cercare di fissare in maniera piuttosto rapida, il complesso dei caratteri veramente pregevoli ancora oggi riscontrabili.

Lo scopo era quello di ottenere un asino robusto, energico, dal temperamento nevrile, adatto al lavoro nei campi, alla soma ed alla produzione mulina.

Particolare lustro ebbero gli ottimi muli, prodotti con cavalle sanfratellane o allevate nel territorio ibleo, impiegati in agricoltura e nei trasporti, utilizzati dall'esercito ed esportati oltre frontiera.

I capostipiti riconosciuti della razza Ragusana sono gli stalloni denominati Pacifico, Gagliardo e Folgore, i quali operarono nelle stazioni di monta selezionata di Ragusa, Scicli, S. Croce Camerina e Tenuta Ambelia.

Più da vicino:

- Pacifico ha operato dal 1930 al 1952 coprendo 1222 asine;
- Gagliardo dal 1937 al 1944 coprendo 726 asine;
- Folgore dal 1935 al 1944 coprendo 1026 asine e dal 1950 coprendo 516 cavalle per la produzione mulina.

Nel 1942, tutti e tre gli stalloni ed alcuni loro figli, iniziarono a coprire le fattrici selezionate in tutte le stazioni di monta della Sicilia.

Nel 1947, per ridurre l'elevata consanguineità ed alzare la taglia, fu introdotto lo stallone Tabaccaio (da Impo x Eva fattrice Martina Franca), che operò fino al 1962 coprendo 201 fattrici asinine.

Nel 1953, grazie all'incessante lavoro svolto dall'Istituto ed alla storica dedizione che l'agricoltore siciliano ha sempre mostrato nei confronti dei propri animali, si è giunti al riconoscimento della Razza Ragusana mediante specifico Decreto.

L'allevamento di questa razza - che ha conosciuto nei trascorsi decenni momenti di grande popolarità, culminante con la sua esportazione nei Paesi ricadenti nel bacino del Mediterraneo, tra cui Turchia, Grecia e Arabia - ha subito nello scorso decennio momenti di vera crisi, che ha fatto temere per la sua estinzione.

Superato tale periodo, oggi l'asino Ragusano ha ritrovato una nuova collocazione economica e viene allevato in tutta la Sicilia, oltre che nelle aree vocazionali.

Sempre più allevatori stanno investendo in questo splendido animale utilizzato, tra l'altro: a) per la produzione del latte, dalle caratteristiche uniche (conosciute sin dai tempi dei romani) soprattutto per la nutrizione dei neonati soggetti a particolari intolleranze; b) l'impiego nel settore della cosmesi.

L'asino ragusano ha ritrovato il suo meritato spazio anche nel folklore popolare, sempre più presente in fiere e manifestazioni.

L'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia oggi detiene 8 stalloni ed un nucleo di fattrici altamente selezionate ed allevate presso la Tenuta Ambelia.

▪ *Asino Pantesco*

Razza dal passato glorioso, ormai praticamente estinta, salvata e rivalutata dopo un certosino lavoro di ricerca e analisi portato avanti dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali.

È la storia a lieto fine dell'Asino Pantesco e dell'ambizioso progetto di recupero di questo esemplare, realizzato dall'Azienda Foreste presso l'Allevamento Pilota "San Matteo" di Erice.

Per anni motivo di orgoglio e indispensabile strumento di lavoro per gli abitanti di Pantelleria, l'Asino Pantesco, proprio per la sua resistenza e la sua straordinaria duttilità, era così ricercato in tutta la penisola da divenire oggetto di continue migrazioni che a poco a poco, anche a seguito di incroci, ne determinarono la scomparsa.

L'azienda Foreste ha avviato nel 1989 un instancabile lavoro di ricerca di quegli esemplari che, per caratteristiche genetiche, si avvicinassero il più possibile alla razza pura.

Quindi, in collaborazione con vari istituti di ricerca, attraverso una serie di incroci selettivi e grazie soprattutto all'applicazione di particolari tecniche quali il trasferimento embrionale effettuate - effettuate presso la sede dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia - si è riuscito a ricostituire quella che può essere considerata tra le più antiche razze equine esistenti.

Oggi la popolazione asinina risponde agli standard di razza ed ha ottenuto l'iscrizione al Registro Anagrafico per le Razze e Popolazioni Equine.

Evitato dunque il pericolo d'estinzione, alcuni di questi esemplari hanno fatto ritorno nella originaria isola di Pantelleria.

L'Istituto, fin dalla sua istituzione, ha mantenuto e resi disponibili i propri riproduttori di razza pantasca, tra cui Fra Diavolo, Garrulo, Furio, Falco fino all'ultimo dei quali, Arlecchino, purtroppo morto nel 1985 durante il trasbordo sull'isola di Pantelleria, dove avrebbe dovuto coprire l'ultima fattrice esistente.

Dal 1989 ad oggi, l'Istituto segue la selezione dell'unico nucleo di soggetti esistente.

7. LA SEDE DI CATANIA

La sede dell'*Istituto* è a Catania, via Vittorio Emanuele 508.

Si tratta di una struttura settecentesca, già Casa degli Esercizi Spirituali dei Padri della Compagnia di Gesù, edificata dalla Compagnia di Gesù, extra moenia, nel 1745, al fine di consentire ai propri sacerdoti di poter svolgere gli esercizi spirituali in luogo isolato e ameno.

Pare che la struttura fosse stata prescelta, anche, come possibile rifugio in caso di un nuovo sisma distruttivo analogo a quello del 1693.

L'immobile è pervenuto dal demanio borbonico - che l'aveva incamerato a seguito della cacciata dei Gesuiti, nel 1767, dal Regno delle Due Sicilie - al Regno D'Italia, nella cui disponibilità è rimasto anche dopo il rientro della Compagnia sancito dalla Breve Pontificia del 30 luglio 1804.

Nel 1822 divenne sede della Real Gendarmeria, ed a seguire Ospizio di Mendicizia.

La sede si articola intorno ad una corte centrale ed è composta:

- di un'ala sul prospetto di via Vittorio Emanuele (utilizzata per gli uffici);
- di tre scuderie e laboratori di fecondazione artificiale sugli altri prospetti (risalenti all'epoca sabauda);
- della parte più antica, dove è ancora possibile apprezzare le cellette dei Frati;
- della "*Cavallerizza*", storico maneggio coperto di circa 500 mq che ben si presta a diventare sede di progetti d'ippoterapia, di corsi base di equitazione, di eventi e vetrine del mondo equestre.

Per incidens, tutta quest'ultima zona - necessitante di importanti interventi di recupero - è stata oggetto di ristrutturazione grazie ad un progetto approvato con D.D.G. Assessorato L.L.PP. n° 0011/12° del 12 gennaio 2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "*Riqualficazione urbana e miglioramento della qualità della vita*".

La sede di Catania, già oggetto di ristrutturazione parziale, si prepara (ed aspira) a diventare di fruizione pubblica attraverso due importanti manifestazioni permanenti: a) la mostra delle carrozze d'epoca di proprietà dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia; b) la mostra vivente della biodiversità equina autoctona.

Posto, peraltro, che alcune tra le più antiche linee di sangue delle razze equine siciliane sono allevate nelle sedi distaccate dell'*Istituto* (dove, ovviamente, possono essere apprezzate solo dagli addetti ai lavori), si ritiene della massima importanza portare avanti il programma di reintroduzione - all'interno del complesso edilizio oggetto di recupero e nelle scuderie storiche - dei soggetti più rappresentativi, affinché gli stessi rimangano a disposizione del pubblico, nell'ambito di un importante percorso di natura storica, culturale e formativa.

8. LA TENUTA DI AMBELIA

L'Istituto gestisce la Tenuta Ambelia, compendio immobiliare della Regione Siciliana proveniente dallo Stato, concessa formalmente in uso all'allora Deposito Cavalli Stalloni di Catania con atto del 1936, la cui valenza storico-culturale riveste particolarissima rilevanza ed importanza.

Si ricordi, al riguardo, che presso la Tenuta Ambelia - ubicata in territorio di Militello Val di Catania - soggiornò Vincenzo Barresi (primo Marchese di Militello), che il 15 Agosto del 1567, all'età di 17 anni, partì per recarsi nel castello di Licodia Eubea, per sposare Dorotea, nipote del potente marchese Santapau, già presidente del Regno di Sicilia.

Successivamente, la Villa di Ambelia appartenne al più noto Francesco Branciforte, figlio di Fabrizio Branciforte e Caterina Barresi (sorella del Marchese Vincenzo), che nacque a Militello il 17 Marzo 1575, frequentò la Corte di Madrid e successivamente sposò Giovanna d'Austria, cugina del futuro re di Spagna Filippo III, nipote di Carlo V e figlia di Don Giovanni d'Austria.

La giovane coppia, trasferita la residenza a Militello, nella stagione estiva ed altri lunghi periodi dell'anno, trasferiva la Corte Branciforte ad Ambelia.

Fu l'umanista Don Nicolò Colosso che tramutò l'antico nome di Vignazza con cui era intesa la Tenuta, in Ambelia (dal greco *ambelos* - vite e vigna).

Altra storica permanenza ad Ambelia è quella di Donna Giovanna d'Austria, che nel Dicembre del 1610 diede alla luce la terzogenita Flavia.

Dopo il 1622 - anno di morte del Principe Francesco Branciforte - la Corte fu sciolta e ad Ambelia andarono a trascorrere i mesi estivi i Benedettini del Monastero di Santa Maria Nova Luce di Catania, ove Vincenzo, fratello del Principe, aveva ricoperto la carica di Abate.

Dopo l'alienazione dei beni dei Branciforte, la Tenuta fu incamerata, in tempi a noi più recenti, tra i beni dello Stato e correlati all'allora Regio Deposito Cavalli Stalloni.

Oggi Tenuta Ambelia continua ad essere gestita dall'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia con proprio personale, in virtù di un nuovo contratto stipulato tra le parti che affida il bene fino all'anno 2031.

La superficie della Tenuta di Ambelia, pari a circa 45 ettari, è quasi interamente utilizzata per la produzione di pascolo estivo o di foraggio da imballare.

La superficie adibita a pascolo, utilizzata a tal fine per buona parte dell'anno, è suddivisa in tre grandi paddoc, e da altri due di estensione inferiore dedicati esclusivamente ai puledri, tutti delimitati da staccionate in legno di castagno.

La Tenuta è sovrastata dal fabbricato monumentale con corte centrale, aula rurale, chiesetta padronale e frantoio con molitura a pietra.

In essa viene praticato, da circa un secolo, l'allevamento del cavallo di Puro Sangue Orientale nel quale si può individuare l'espressione attuale più tipica del cosiddetto cavallo

siciliano, la cui identità razziale è sopravvissuta solo in Sicilia ed è certificata nello Stud Book Italiano sin dalla data della sua istituzione (1875).

È dotata di scuderie per un totale di 105 box, che si estrinsecano in cinque corpi distinti tra loro e nelle quali trovano ricovero tutti gli equidi, diversificati per sesso ed età.

L'ultimo corpo di scuderie è isolato rispetto al resto e veniva utilizzato quale infermeria o scuderia di quarantena.

Dal punto di vista naturalistico, il sito rappresenta il luogo ideale per la riscoperta delle tradizioni rurali e per la costruzione di un rapporto con gli animali, che per millenni e fino ad un recentissimo passato hanno contribuito in forma simbiotica alla vita ed al sostentamento dei nostri antenati.

Per sviluppare quest'aspetto è stata firmata una convenzione con una cooperativa sociale, che sta sviluppando - in stretta collaborazione con le istituzioni, con il no-profit e con le risorse formali ed informali del territorio - attività per il benessere della comunità ed integrazione sociale dei cittadini, attraverso la promozione, la progettazione e la realizzazione di servizi psico-socio-sanitari-educativi.

9. LA SEDE DI CICCALDO

Aderendo alle richieste avanzate dal Comune di S. Fratello - e nell' intenzione di riportare gli stalloni di razza Sanfratellana nei loro territori di origine, rafforzando così la presenza dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia in una zona ad alta tradizione allevatoriale - dal luglio 2004 è stata istituita la sede distaccata di Ciccaldò nel territorio di S. Fratello, in una struttura messa a disposizione dalla stessa amministrazione comunale.

Nella sede vengono mantenuti e curati dal personale dell' Ente gli stalloni di questa razza autoctona, tutti impiegati per la riproduzione, ed alcuni addestrati a sella o agli attacchi.

PARTE II – LA SOTTOPOSIZIONE AL SISTEMA ANTICORRUZIONE

1. LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE

In ragione della sua natura di *ente pubblico d'interesse regionale – rectius*, ente diritto pubblico con autonomia gestionale in quanto dotato di autonomia statutaria, organizzativa, patrimoniale, di bilancio e contabile, sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Forestali – *Istituto Incremento Ippico per la Sicilia* è integralmente soggetto al Sistema Anticorruzione.

Tale Sistema è compendiato nei seguenti presidi normativi:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*);
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*);
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 (*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*);
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 (*Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165*);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 aprile 2013 (su delega dell'art. 1, commi dal 52 al 57, della L. 190/2012), con il quale è stato regolamentato il sistema delle cosiddette "white list" in materia di appalti e forniture;
- Piano Nazionale Anticorruzione approvato in data 11 settembre 2013;
- Decreto Legislativo 24 giugno 2014 n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 114 (*Misure urgenti per la semplificazione e la Trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*);
- Prime e Seconde Linee Guida A.N.AC.- Ministero dell'Interno 15 luglio 2014 e 27 gennaio 2015;
- Legge 27 maggio 2015 n. 69 (*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*);
- Linee Guida «per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», adottate dall'A.N.AC. con Determinazione n. 8 del 7 giugno 2015.

2. LE CONDOTTE ILLECITE PRESUPPOSTE

Una importante premessa di ordine metodologico è che la corretta implementazione di un Piano Triennale Prevenzione Corruzione presuppone, quale suo primo passaggio logico, l'analisi delle cd. situazioni di rischio da reato (*crime risk assesement*), propedeutica alla fase di *crime risk management*.

Ciò tenuto anche conto che l'introduzione dei *piani della prevenzione della corruzione* è lo specifico frutto di un programma di *politica criminale preventiva* finalizzata a prevenire non già un qualsiasi e generico "rischio" ma - espressamente - il *rischio di commissione di un reato o di una condotta illecita* nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

Un passaggio obbligato della fase del cd. *crime risk assesement* è, dunque, quello della circoscrizione delle specifiche condotte illecite "a rischio": operazione finalizzata ad individuare con esattezza l'*oggetto del rischio*, e quindi la determinazione e regolamentazione preventiva del processo/area/attività *sensibile*.

A tal riguardo, va innanzitutto preso atto che, anche secondo quanto affermato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione - da ultimo nella Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione - lo specifico oggetto di prevenzione dei Piani Triennali Prevenzione Corruzione è particolarmente ampio, tanto quanto la nozione di "*corruzione*" valevole ai fini di una corretta opera di ripristino della legalità amministrativa.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione segnala dunque (v. nel citato Aggiornamento 2015 al P.N.A.) che la nozione di "*corruzione*" coincide:

- I. con «*la "maladministration" intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari*»;
- II. con «*atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*»

Ne deriva la piena rilevanza di tutte le condotte illecite presupposte dal *Codice di Comportamento* di cui al D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, ed in particolare di quelle scaturenti dai seguenti divieti-obblighi:

- Divieto accettazione regali o altre utilità (art. 4 - condotta che giustifica il licenziamento);
- Divieto di costrizione dei colleghi alla adesione ad associazioni od organizzazioni (art. 5 - condotta che giustifica il licenziamento);
- Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (art. 6 e 7);

- Divieto di utilizzare mezzi, materiale o attrezzatura di lavoro fuori dai compiti d'ufficio (art. 11);
- Divieto di ritardare i tempi (art. 11);
- Divieto di ricorso non autorizzato a mediazioni negoziali (art. 14);
- Divieto di conclusione di contratti con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato nel biennio precedente (art. 14 - condotta che giustifica il licenziamento).

Altrettanto rilevanti sono tutte le condotte illecite previste nel Codice di Comportamento "personalizzato", adottato dall'Istituto di Incremento Ippico per la Sicilia in assoluta adesione al *Codice per la Tutela e la Gestione degli Equidi* emanato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Dal punto di vista degli illeciti di rilevanza penale, punto di partenza di una corretta mappatura degli specifici reati formalmente *presupposti* dal sistema anticorruzione è quello stigmatizzato nella Legge 6 novembre 2012 n. 190, il cui all'art. 1, ai commi 75 e 76, espressamente menziona i reati di:

- *Peculato* (art. 314 c.p. - richiamato da art.1, comma 75, *lett. c*), L.190/2012);
- *Concussione* (art. 317 c.p. - r. art. 1, co. 75, *lett. d*), 190/2012);
- *Corruzione per l'esercizio della funzione* (art. 318 c.p. - r. art. 1, co. 75, *lett. f* , L. 190/2012);
- *Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio* (art. 319 c.p. - r. art. 1, co. 75, *lett. f*, L. 190/2012);
- *Corruzione in atti giudiziari* (art. 319 *ter* c.p. - r. art. 1, co. 75, *lett. h*, L. 190/2012);
- *Induzione indebita a dare o promettere utilità* (art. 319 *quater* c.p. - r. art. 1, co. 75, *lett. i*, L. 190/2012);
- *Istigazione alla corruzione* (art. 322 c.p. - r. art. 1, co. 75, *lett. m*, L. 190/2012);
- *Peculato di membri* (art. 322 bis c.p. - r. art. 1, co. 75, *lett. n*, L. 190/2012);
- *Abuso di ufficio* (art. 323 c.p. - r. art. 1, co. 75, *lett. p*, L. 190/2012);
- *Traffico di influenze illecite* (art. 346 c.p. - r. art. 1, co. 75, *lett. r*, L. 190/2012).

Accanto ai predetti delitti, oggetto di specifica modifica ad opera della Legge 190/2012, si ritengono altresì " presupposti" - in quanto inseriti nello stesso Capo I del codice penale richiamato dalla Legge 190/2012 e comunque di effettiva rilevanza anticorruzione - i reati cui agli artt. 316 (*Peculato mediante profitto dell'errore altrui*) e 328 (*Rifiuto di atti di ufficio. Omissione*) del codice penale.

Il richiamato gruppo di reati è fisicamente allocato in due diversi nuclei normativi:

- Il Gruppo degli artt. 314 e ss. è inserito nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale;
- L'art. 346 bis (*traffico di influenze illecite*) è inserito nel Libro II, Titolo II, Capo II, del codice penale.

A tali reati sono, altresì, da aggiungere quelli indicati nelle Prime Linee Guida A.N.AC. – Ministero dell’Interno del 15 luglio 2014 ed espressamente richiamati nel D.L.90/2014 conv. in Legge 114/2014, ossia i reati di:

- *Turbata libertà degli incanti* (art. 353 c.p.);
- *Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente* (art. 353 bis c.p.).

Entrambi i due succitati reati sono inseriti Libro II, Titolo II, Capo II del codice penale.

Il contenuto dei richiamati reati “presupposti” è il seguente:

- **PECULATO** (art. 314 c.p.)

«Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni e sei mesi.

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l’uso momentaneo, è stata immediatamente restituita».

- **PECULATO MEDIANTE PROFITTO DELL’ERRORE ALTRUI** (art. 316 c.p.)

«Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell’esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell’errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni».

- **CONCUSSIONE** (art. 317 c.p.)

«Il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni».

- **CORRUZIONE PER L’ESERCIZIO DELLA FUNZIONE** (Art. 318 c.p.)

«Il pubblico ufficiale che, per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni».

- **CORRUZIONE PER UN ATTO CONTRARIO AI DOVERI DI UFFICIO** (art. 319 c.p.)

«Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni».

- **CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI** (Art. 319 ter c.p.)

«Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni».

- **INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA’** (art. 319 quater c.p.)

«Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni»

▪ **ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE (art. 322 c.p.)**

«Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel comma 1 dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La pena di cui al comma secondo si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319».

▪ **ABUSO DI UFFICIO (art. 323 c.p.)**

«Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità».

▪ **RIFIUTO DI ATTI D'UFFICIO. OMISSIONE (art. 328 c.p.)**

«Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Fuori dei casi previsti dal primo comma il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a 1.032 euro. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa».

▪ **TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE (Art. 346-bis c.p.)**

«Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale,

come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita».

▪ **TURBATA LIBERTÀ DEGLI INCANTI (Art. 353 c.p.)**

«Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da 103 euro a 1.032 euro. Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'Autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da 516 euro a 2.065 euro.

Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata; ma sono ridotte alla metà».

▪ **TURBATA LIBERTÀ DEL PROCEDIMENTO DI SCELTA DEL CONTRAENTE (Art. 353-bis c.p.)**

«Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032».

Minimo comune denominatore a tutte le condotte di reato consumabili nell'ambito dell'Istituto è la presenza di un "pubblico servizio", cui è correlato il possesso della qualità di "pubblico ufficiale" (ex art. 357 c.p.) o "incaricato di pubblico servizio" (ex art. 358 c.p.), ad esclusione ovviamente di quegli operatori che svolgano «semplici mansioni di ordine» o «prestazione di opera meramente materiale» (ex art. 358, II comma u.p. c.p.).

Nello specifico caso dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia, il servizio svolto – per come lo stesso è stato analiticamente descritto nella I Parte del Presente Piano – rientra certamente nella nozione di *pubblico servizio*.

3. LE SPECIFICHE AREE DI RISCHIO

Poiché l'obiettivo principale di un Piano Triennale Prevenzione Corruzione è la prevenzione delle concrete e specifiche situazioni di rischio da reato, la prima fase di *crime risk assessment* comporta l'individuazione delle aree di attività dove si ritiene maggiormente prevedibile la commissione delle condotte illecite o dei reati sopra richiamati.

Dal punto di vista generale, il Piano Nazionale Anticorruzione ha indicato - quali aree ordinariamente presenti in tutte le attività espletate nelle strutture a carattere pubblicistico - le seguenti aree di rischio comuni:

- A) *Area acquisizione e progressione del personale* (reclutamento, progressioni di carriera, conferimento di incarichi di collaborazione, etc.);
- B) *Area di affidamento di lavori, servizi e forniture* (definizione oggetto affidamento, requisiti di qualificazione e aggiudicazione, procedure negoziate, affidamenti diretti, subappalti, etc.);
- C) *Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario* (provvedimenti amministrativi discrezionali, etc.);
- D) *Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario* (provvedimenti amministrativi discrezionali, etc.).

In aggiunta a tale indicazione, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, nel citato Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, ha sottolineato la necessità che la stessa individuazione delle aree a rischio sia effettuata basandosi - in via prioritaria - sulla "concretezza" e "specificità" dell'attività effettivamente svolta dalla struttura pubblica di riferimento.

Applicando tali principi e criteri, e facendo quindi specifico riferimento all'attività concretamente svolta nell'*Istituto Incremento Ippico per la Sicilia*, si ritengono identificabili le seguenti aree a rischio:

1. *AREA GESTIONE RISORSE UMANE*
2. *AREA GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE*
3. *AREA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI*
4. *AREA CONTRATTI PUBBLICI*
5. *AREA GESTIONE FLUSSI FINANZIARI*

3.1 AREA GESTIONE RISORSE UMANE

Sebbene la suddetta area di rischio in oggetto dovrebbe riguardare anche – in sintonia con l’area di rischio comune del P.N.A. “*Area acquisizione e progressione del personale*” - tutte le possibili condotte illecite riguardanti le “assunzioni”, le “promozioni” o le “riqualificazioni” del personale, la peculiare sottoposizione istituzionale dell’Incremento Ippico per la Sicilia all’Assessorato dell’Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea (unico ente, per come chiarito nella Prima Parte, abilitato ad intervenire sui rapporti di lavoro) non consente di ritenere concretamente prevedibili azioni o condotte illecite di tale natura.

Rimane solo – in termini di eventualità ipotetica – il rischio di eventuali abusi nel “*conferimento di incarichi di collaborazione*” di cui all’art. 7, u. comma, dello Statuto: «*L’Istituto può avvalersi della collaborazione di esperti e consulenti per specifiche materie o singoli affari, qualora all’interno dell’ente non siano presenti specifiche professionalità*».

Fermo restando, tuttavia, l’obbligo di attenersi ai principi/criteri dell’art. 22 del citato Regolamento di Organizzazione approvato dall’Assessorato Agricolture e Foreste della Regione Siciliana con Deliberazione n. 54 del 15.02.2005, nonché ai *Protocolli Preventivi* enucleati in prosieguo, è opportuno ricordare quanto già chiarito nella Parte I, § 5: e cioè che, soprattutto negli ultimi anni - a causa della grave situazione di debolezza finanziaria dell’Istituto in ragione dei relevantissimi tagli da parte della Regione - il conferimento (pur necessario) di incarichi professionali è stato limitato alle emergenze assolutamente non derogabili. Ed anche in questi casi, si è comunque cercato di “approfittare” (v. di non pagare, o di sottopagare) della cortesia, disponibilità e generosità, di professionisti vicini al *mondo del cavallo* e sentitamente preoccupati per le sorti dell’Istituto.

Sulla base di quanto sin qui detto, la possibilità di abusi o condotte illecite nell’ambito dell’ “*area risorse umane*”, potrebbe riguardare - concretamente - solo:

- a) i *movimenti del personale* (comandi, trasferimenti, missioni);
- b) i provvedimenti afferenti a *recuperi, riposo compensativo, riposo settimanale, richieste di cessioni del quinto dello stipendio, predisposizione di atti di quiescenza, istruttorie di pratiche infortuni, indennità di buonuscita*, situazioni analoghe o similari.

Il *rischio di reati* ipoteticamente consumabili nell’ambito di tale area è, pertanto, legato alla eventuale commissione di condotte illecite di:

- *abuso d’ufficio* ex art. 323 c.p. (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: violazione di legge o di regolamento nello svolgimento delle procedure afferenti la movimentazione del personale o l’illegittima concessione di provvedimenti di favore “personalizzati”);
- *corruzione* ex art. 318, 319, 319 quater c.p. (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: accordi corruttivi nello svolgimento delle procedure afferenti la movimentazione del personale o l’illegittima concessione di provvedimenti di favore “personalizzati”);

- *concussione ex art. 317 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: condotte di costrizione o violenza psicologica nei confronti dei dipendenti, al fine di ottenere somme indebite in relazione ai procedimenti di cui sopra);
- *Rifiuto di atti di ufficio. Omissione ex art. 328 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: ritardo ingiustificato e doloso nella legittima risposta alle istanze o procedure di cui sopra).

Il *rischio di condotte eticamente illecite*, consumabili nell'ambito di tale specifica area di attività, è poi legato alla commissione di tutti i comportamenti derivanti dalla violazione del Codice di Comportamento "personalizzato" adottato dall'Istituto attraverso l'integrazione complementare del Regolamento di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice per la Tutela e Gestione degli Equidi.

3.2 AREA GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE

L'area di rischio in oggetto potrebbe concretamente riguardare la corretta conservazione e manutenzione:

- del patrimonio immobiliare e mobiliare "comune" (sedi e strutture);
- del patrimonio mobiliare a carattere storico (archivi e carrozze);
- del patrimonio zoologico (equidi in custodia).

Il rischio legato a tale area potrebbe, in particolare, afferire:

- a disfunzioni/condotte illecite nella corretta istruttoria e/o esecuzione di eventuali lavori o forniture necessari per la corretta manutenzione delle strutture, dei mobili e degli arredi, delle macchine e degli impianti tecnologici;
- a disfunzioni/condotte illecite nella corretta cura, tenuta, conservazione e protezione dei beni mobili a carattere storico;
- a disfunzioni/condotte illecite nella corretta gestione/salvaguardia degli animali in custodia.

Il *rischio di reati* ipoteticamente consumabili nell'ambito di tale area è, soprattutto, legato alla eventuale commissione di condotte illecite di:

- *peculato ex art. 314 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: appropriazione o distrazione dei succitati beni);
- *abuso d'ufficio ex art. 323 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: violazione di legge o di regolamento nello svolgimento delle procedure afferenti la gestione dei beni, tra cui le procedure di gare, gli appalti o la scelta del contraente, fornitore, affidatario; violazione di legge o di regolamento nella corretta tenuta degli archivi ed inventari dei beni a carattere storico; violazione di legge o di regolamento negli affidamenti degli equidi, come ad esempio nel caso degli *affidamenti stalloni a privato*);

- *corruzione ex art. 318, 319, 319 quater c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: accordi corruttivi nello svolgimento delle procedure afferenti la gestione dei beni, tra cui le procedure di gara, gli appalti, la scelta del contraente, fornitore, affidatario tout court; accordi corruttivi per la manipolazione della documentazione legittimante afferente l'*affidamento stalloni a privati*);
- *turbata libertà degli incanti o di scelta del contraente ex art. 353, 353 bis c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: dolosa violazione di legge o di regolamento applicabile in tutte le procedure afferenti la gestione dei beni, tra cui le procedure di gara, gli appalti, la scelta del contraente, fornitore, affidatario tout court).

Il rischio di condotte eticamente illecite consumabili nell'ambito di tale specifica area di attività, è poi legato alla commissione di tutti i comportamenti illeciti derivanti dalla violazione del Codice di Comportamento "personalizzato" adottato dall'*Istituto* attraverso l'integrazione complementare del Regolamento di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice per la Tutela e Gestione degli Equidi.

3.3 AREA AUTORIZZAZIONI, CERTIFICAZIONI, REGISTRAZIONI

Il rischio di condotte illecite nell'ambito della predetta area potrebbe concretamente riguardare la corretta gestione delle autorizzazioni, certificazioni e registrazioni aventi ad oggetto (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- l'istruttoria per l'istituzione di nuove stazioni ippiche erariali;
- la verifica dei requisiti igienico sanitari dei locali da adibire a stazione ippica erariale, anche attraverso i rapporti con l'ASP di competenza;
- le verifiche e le ispezioni periodiche presso le stazioni di fecondazione che gestiscono stalloni dati in affidamento;
- l'acquisizione e la verifica dei rapporti quindicinali e della documentazione trasmessa dalle stazioni ippiche erariali;
- il controllo ispettivo e la verifica periodica sul corretto funzionamento delle stazioni di monta ippiche erariali;
- l'elaborazione proposte per l'affidamento degli stalloni a gestori privati;
- l'esame e l'istruttoria delle pratiche relative alle richieste di affidamento di stalloni da parte di gestori privati;
- la relazione annuale sull'attività degli stalloni dati in affidamento;
- l'esame e la verifica finale sulla documentazione proveniente dalle stazioni di fecondazioni gestite da privati e riferite agli stalloni dati in affidamento;
- la comunicazioni e i rapporti con le ASP siciliane per l'acquisizione della necessaria certificazione sanitaria relativa ai locali da adibire a stazioni ippiche erariali;
- la predisposizione annuale degli attestati sull'impianto delle stazioni ippiche erariali;

- l'aggiornamento del repertorio stazioni di fecondazione;
- l'aggiornamento del repertorio degli stalloni operanti in Sicilia;
- l'istruttoria delle istanze di approvazione degli stalloni non iscrivibili in Libri Genealogici o in Registri Anagrafici;
- la predisposizione del calendario di visite aziendali per l'approvazione degli stalloni;
- l'istruttoria per il rilascio dei Certificati di Intervento Fecondativo;
- la vidimazione dei C.I.F. per la registrazione delle nascite e il successivo invio ai richiedenti;
- la verifica della regolarità degli atti di intervento fecondativo;
- le rassegne di selezione dei puledri;
- la compilazione, verifica ed invio, degli attestati di nascita ed origine;
- la registrazione degli attestati di nascita ed origine;
- la gestione delle schede, per ogni singola puledra immessa in razza, durante la Rassegna di Selezione;
- la predisposizione delle schede dei nuovi soggetti con ricostruzione della genealogia;
- l'effettuazione dei test del DNA;
- la predisposizione atti degli propedeutici e consequenziali all'effettuazione dei test del DNA;
- la verifica di regolarità della documentazione attestante la regolarità fecondativa;
- la tenuta e il mantenimento dei bidoni contenenti seme congelato di stalloni;
- l'istruttoria delle richieste di acquisto seme fresco, refrigerato e congelato;
- il rilascio delle autorizzazioni a gestire stazioni di fecondazione;
- la verifica e il controllo della documentazione proveniente dalle stazioni di fecondazione gestite da privati e la successiva registrazione e catalogazione;
- l'acquisizione, verifica e registrazione dei passaggi di proprietà;
- l'aggiornamento costante degli elenchi relativi alle fattrici ed ai loro prodotti;
- la predisposizione dell'itinerario della Rassegna di Selezione;
- la predisposizione degli elenchi nominativi degli allevatori interessati;
- i rapporti sul funzionamento della Commissione di Selezione Regionale;
- l'elaborazione della proposta di contributi agli allevatori;
- l'elaborazione della proposta di Regolamentazione della Campagna di fecondazione;
- l'elaborazione della proposta di assegnazione degli stalloni nelle varie stazioni di fecondazione;
- l'elaborazione della proposta per l'assegnazione degli stalloni alle fattrici selezionate;
- la predisposizione e la verifica della documentazione necessaria (mod A, CIF, bollettari vari ecc.);
- l'istruttoria delle richieste di cambio stallone da parte degli allevatori;

- la tenuta e la gestione della banca dati anagrafe equidi;
- la conduzione dei Rapporti con gli Enti e le Istituzioni per la corretta gestione dell'anagrafe equidi;
- il rilascio dei passaporti e dei duplicati e la predisposizione degli atti derivanti dall'applicazione della normativa vigente sull'anagrafe equidi;
- tutte le materie e le situazioni analoghe alle summenzionate.

Il *rischio di reati* ipoteticamente consumabili nell'ambito di tale area è, soprattutto, legato alla eventuale commissione di condotte illecite di:

- *peculato ex art. 314 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: appropriazione illecita di somme di denaro ricevute dagli allevatori o dagli utenti per l'espletamento delle procedure di cui sopra);
- *peculato mediante profitto dell'errore altrui ex art. 316 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: appropriazione illecita di somme di denaro erroneamente date dagli allevatori per il corretto espletamento delle procedure di cui sopra);
- *concussione ex art. 317 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: condotte di costrizione o violenza psicologica nei confronti degli allevatori o degli utenti al fine di ottenere somme indebite in relazione ai procedimenti di cui sopra);
- *corruzione ex art. 318, 319, 319 quater c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: accordi corruttivi nello svolgimento delle procedure di legge o di regolamento previsti per legge o per procedura/protocollo dell'Istituto; accordi corruttivi per manipolare la documentazione necessaria alle autorizzazioni, certificazioni, ispezioni, registrazioni di cui sopra; accordi corruttivi con organi di controllo, quali l'ASP);
- *abuso d'ufficio ex art. 323 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: violazione di legge o di regolamento nello svolgimento delle procedure e procedimenti di cui sopra al fine di agevolare amici, parenti o conoscenti; condotte di favore o disfavore nei confronti di taluni allevatori a danno di altri; violazione dell'obbligo di astensione per situazioni contraddistinte da contiguità di interessi personali, familiari o amicali);
- *Rifiuto di atti di ufficio. Omissione ex art. 328 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: ritardo ingiustificato e doloso nel corretto espletamento delle procedure di cui sopra);
- *Traffico di influenze illecite ex art. 346 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: condotte di illecita intermediazione, da parte di dipendenti dell'Istituto non muniti della qualifica di incaricato di pubblico servizio, con ASP o organi istituzionalmente preposti al corretto espletamento delle procedure di cui sopra).

3.4 AREA CONTRATTI PUBBLICI

Il rischio è strettamente connesso a tutte quelle circostanze, situazioni, procedimenti e procedure contraddistinti dalla necessità di ricorrere agli esatti strumenti di legge in

funzione di eventuali acquisti, dismissioni, vendite, affidamenti immobiliari o mobiliari (v. soprattutto di equidi), opere e manutenzioni ordinarie/straordinarie.

Può ritenersi una *sotto area* particolarmente presente nella succitata *Area sub 1*.

Il *rischio di reati* ipoteticamente consumabili nell'ambito di quest'area è, soprattutto, legato alla eventuale commissione di condotte illecite di:

- *Concussione ex art. 317 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: condotte di costrizione o violenza psicologica nei confronti dei fornitori o dei soggetti interessati alla categoria dei contratti pubblici);
- *Corruzione ex art. 318, 319, 319 quater c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: accordi corruttivi nello svolgimento delle procedure afferenti la gestione dei beni, le procedure di gara, gli appalti, la scelta del contraente, fornitore, affidatario tout court);
- *Abuso d'ufficio ex art. 323 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: violazione di legge o di regolamento nello svolgimento delle procedure e degli acquisti al fine di favorire parenti, amici, conoscenti, o di danneggiare terzi soggetti);
- *Rifiuto di atti di ufficio. Omissione ex art. 328 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: ritardo ingiustificato e doloso, nella legittima risposta alle istanze o agli atti legati alle procedure contrattuali pubbliche)
- *Turbata libertà degli incanti o di scelta del contraente ex art. 353, 353 bis c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: dolosa violazione di legge o di regolamento applicabile in tutte le procedure afferenti la gestione dei beni, tra cui le procedure di gara, gli appalti, la scelta del contraente, fornitore, affidatario tout court).

3.5 AREA GESTIONE FLUSSI FINANZIARI

Il rischio di condotte illecite nell'ambito dell'area in oggetto potrebbe concretamente riguardare la corretta gestione de:

- i rapporti con gli Istituti di Credito – Tesoriere;
- le verifiche periodiche della situazione di cassa;
- la contabilità dei residui attivi e passivi;
- il controllo preventivo contabile degli impegni di spesa;
- la registrazione degli impegni di spesa;
- la tenuta e/o raccolta delle copie di delibere su impegni e liquidazioni di spesa;
- la certificazione delle ritenute di acconto lavoro autonomo;
- materia analoghe e similari.

Il *rischio di reati* ipoteticamente consumabili nell'ambito di tale area è, soprattutto, legato alla eventuale commissione di condotte illecite di:

- *Peculato ex art. 314 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: appropriazione o distrazione di somme di denaro o di documentazione contabile dell'Istituto);
- *Peculato mediante profitto dell'errore altrui ex art. 316 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: appropriazione illecita di somme di denaro erroneamente pervenute dall'Assessorato Regionale o da utenti/allevatori);
- *Concussione ex art. 317 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: condotte di costrizione o violenza psicologica nei confronti dei soggetti interessati alla corretta gestione dei flussi finanziari);
- *Corruzione ex art. 318, 319, 319 quater c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: accordi corruttivi nello svolgimento delle procedure afferenti la contabilizzazione di costi/ricavi o la registrazione della documentazione certificativa dei documenti di spesa);
- *Abuso d'ufficio ex art. 323 c.p.* (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: violazione di legge o di regolamento nello svolgimento delle operazioni e procedure di cui sopra).

4. MISURE PREVENTIVE EX P.N.A.

Il presente P.T.P.C. prende atto - e per conseguenza ne avvia una fase di una immediata implementazione - delle 13 misure preventive, essenziali ed inderogabili, vagliate nel Piano Nazionale Anticorruzione e di seguito indicate:

1. Trasparenza
2. Codice di Comportamento
3. Rotazione del Personale
4. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
5. Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali
6. Conferimento di incarichi dirigenziali
7. Incompatibilità specifica per posizioni dirigenziali
8. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro
9. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per i delitti contro la pubblica amministrazione
10. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)
11. Formazione
12. Patti di Integrità
13. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

➤ **Trasparenza**

In ossequio ai contenuti indicati nel Programma Triennale Trasparenza Integrità - redatto in calce al presente P.T.P.C. - L'Istituto provvederà alla pubblicazione obbligatoria di tutti i dati previsti nel D.Lgs. 33/2013, compatibili con la sua specifica natura ed attività.

La pubblicazione in oggetto sarà rigorosamente effettuata secondo i criteri richiesti dall'art. 6 del D.Lgs. 33/2013, ossia in modo da assicurare «*l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità*».

A supporto della stessa azione, sarà altresì aperto, sul sito istituzionale dell'Istituto, uno specifico account dedicato alle eventuali richieste di "accesso civico" ex art. 5 D.Lgs. 33/2013, debitamente accompagnato da illustrazione e spiegazione del nuovo istituto giuridico e dei relativi responsabili.

La misura della trasparenza sarà, altresì, curata in riferimento alla cd. *trasparenza interna* (v. alla tracciabilità e alla replicabilità di tutte le azioni poste in essere dai dipendenti/responsabili/collaboratori dell'Istituto), attraverso l'avvio di un progetto di informatizzazione di tutta l'attività sociale.

➤ **Codice di Comportamento**

L'Istituto adotta (e pubblica sul proprio sito istituzionale) un proprio *Codice di Comportamento*, perfettamente aderente a quello di cui al Regolamento ex D.P.R. 62/2013 ed altresì "personalizzato" attraverso la sua integrazione con il *Codice per la tutela e la gestione degli equidi* adottato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

➤ **Rotazione del Personale**

L'Istituto, compatibilmente con la presenza di un organico attualmente carente dal punto di vista delle funzioni amministrative, individuerà quelle posizioni o incarichi lavorativi concretamente "rotabili".

➤ **Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse**

L'osservanza del predetto obbligo è stata ribadita nel Codice di Comportamento adottato dall'Istituto. La misura sarà oggetto di ulteriore attenzione in sede di: a) sessioni formative; b) revisione e strutturazione del Regolamento Disciplinare.

➤ **Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali**

L'Istituto valuterà e disciplinerà - eventualmente tramite regolamento interno, disposizioni di servizio, clausole contrattuali - la materia del divieto di incarichi o di attività extra lavorative.

➤ **Conferimento di incarichi dirigenziali**

L'Istituto valuterà la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti ai quali intenda conferire incarichi dirigenziali, ove gli stessi soggetti siano provenienti da enti di diritto privato o finanziati dalle PP.AA. o componenti di organi di indirizzo politico.

➤ **Incompatibilità specifica per posizioni dirigenziali**

L'Istituto individuerà tutti i possibili soggetti destinatari, e valuterà la sussistenza delle relative ed eventuali condizioni di incompatibilità/ inconfiribilità di cui al D.Lgs. 39/2913. Nei confronti degli stessi soggetti, provvederà alla raccolta, pubblicazione ed aggiornamento, delle *audichiarazioni* ex art. 20 del succitato Decreto Legislativo.

➤ **Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro**

Sebbene la misura in oggetto sia prevalentemente rivolta alle amministrazioni pubbliche "in senso pieno", l'Istituto valuterà l'applicabilità della misura in oggetto (v. dell'art. 1 comma 42, punto l) della L.190/2012) ai propri

dipendenti/responsabili/dirigenti, nonché l'eventuale formalizzazione del predetto divieto in sede contrattuale.

➤ ***Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per i delitti contro la pubblica amministrazione***

In linea con quanto disposto dall'art. 1, comma 46 della Legge 190/2012, l'Istituto verificherà che i dirigenti/dipendenti/collaboratori eventualmente assegnati a compiti di segreteria, formazione commissioni, uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, o all'acquisizione di beni, servizi e forniture, non siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, ad alcuno dei reati di cui al Libro II, Titolo II, Capo I, del codice penale.

A tal fine, l'Istituto provvederà a richiedere ai succitati soggetti relativa *autocertificazione* ex art. 46 D.P.R. 445/2000, in ordine alla presenza di eventuali pendenze giudiziarie o sentenze di condanna penale.

➤ ***Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito***

L'Istituto in piena condivisione con la politica di incentivazione alla collaborazione *pro legalità* sposata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, comunicherà a tutti i propri dipendenti un indirizzo di posta elettronica (riservato e rigorosamente protetto da sistema informatico) attraverso il quale potranno essere inviate al Responsabile della Prevenzione: a) eventuali denunce/segnalazioni in ordine a condotte illecite di cui si sia avuta diretta o indiretta conoscenza; b) eventuali "ritorsioni" subite a seguito delle segnalazioni effettuate.

Il sistema sarà opportunamente illustrato ai dipendenti in sede formativa.

➤ ***Formazione***

L'Istituto attuerà una azione informativa e formativa avente ad oggetto:

- a) i principi e la normativa dell'intero sistema anticorruzione;
- b) le specifiche forme e modalità di legalizzazione della propria attività;
- c) il Codice di Comportamento "personalizzato" anche in base alla natura dell'attività espletata.

A tal fine saranno organizzate distinte sessioni formative, strutturate in modo da assicurare: a) la regolarità del servizio e dei turni di lavoro; b) la peculiare esigenza formativa in base alle specifiche mansioni ricoperte.

Sul piano della concreta operatività, l'Istituto prevede di organizzare delle sessioni formative ad hoc, rivolte anche ai dipendenti che operano nelle sessioni distaccate di Ambelia e Ciccaldò.

Si ritiene infatti che la piena coscienza, conoscenza, consapevolezza e condivisione di un percorso di legalità - da parte di tutti coloro (a tutti i livelli) che operano "con" o "per" L'Istituto Incremento Ippico - rappresenta la prima e fondamentale chiave di successo di un corretto ed efficace P.T.P.C.

Avuto riguardo al numero minimo di ore formative in grado di assicurare un'adeguata conoscenza del presente P.T.P.C., l'Istituto prevede di organizzare un numero minimo di n. 24 ore formative, da distribuite nei seguenti termini:

- Una sessione formativa di n. 8 ore per i Funzionari e gli Istruttori Direttivi addetti alle funzioni amministrative;
- Due sessione formative di n. 4 ore per gli Istruttori Direttivi della Sede di Catania;
- Una sessione formativa di n. 4 ore per gli Istruttori Direttivi della Sede di Ambelia;
- Una sessione formativa di n. 4 ore per gli Istruttori Direttivi della Sede di Ciccaldò.

➤ ***Patti di Integrità***

Fermo restando che i *patti* in oggetto potrebbero/dovrebbero essere proposti dall'Assessorato Regionale vigilante nella sua veste di amministrazione controllante, rappresenta un oggettivo dato di fatto che l'Istituto è costantemente "controllato/vigilato" dallo stesso Assessorato.

➤ ***Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile***

Nella consapevolezza che il dialogo e l'interlocuzione con l'utenza ed il pubblico rappresenta un momento di crescita e di miglioramento costante, l'Istituto ha già pubblicato sul proprio sito istituzionale, da un paio di anni, un account specificamente dedicato a tal fine, denominato "*Il Ponte della Legalità*".

Il sistema *de quo* verrà ulteriormente implementato e pubblicizzato.

5. **PROTOCOLLI PREVENTIVI GESTIONALI**

Una premessa di ordine propedeutico è che, nello specifico ambito di un sistema di gestione di rischio anti-illiceità (qual è certamente un Piano Triennale Prevenzione Corruzione), per *protocollo* si intende “un sistema strutturato ed organico di procedure e regole, che include anche le attività di controllo preventive ed ex post, finalizzato a mitigare il rischio di commissione di reati”.

Da precisare che il protocollo non è un qualcosa di “meccanizzato” (e cioè, analiticamente descrittivo dei passi che devono essere compiuti in successione, come ad esempio avviene nelle “procedure operative”), essendo invece concepito come “legge di principi”, “proattiva”, “legge che non prescrive cosa si deve fare, ma dice invece come ci si deve comportare”.

Il “protocollo”, insomma, non fa altro che stigmatizzare le “euristiche” - ovvero quelle regole e quei principi che devono essere applicati in maniera cogente nella vita lavorativa - ed indicare la strada ed i criteri alla cui stregua standardizzare il proprio modo di lavorare, aiutando soprattutto a capire com'è preferibile realizzarlo, o in base a quali specifiche modalità sistematiche e organizzative.

Rispettando questa logica e questo obiettivo, nel presente P.T.P.C. saranno indicati i protocolli preventivi, complementari ed integrativi:

- A) delle 13 misure preventive, essenziali ed inderogabili, individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione;
- B) delle Leggi, dei Regolamenti, delle Delibere della Regione Siciliana o dello stesso Istituto, emanati in specifico riferimento all'attività dell'ente.

Quanto sin qui premesso, l'attività dell'Istituto Incremento Ippico dovrà rigorosamente rispettare i seguenti:

➤ **Presidi normativi**

- la normativa regionale di riferimento;
- la prassi regionale di riferimento;
- tutti i provvedimenti normativi facenti parte del “pacchetto anticorruzione”, ossia:
 - la Legge 190/2012;
 - il D.Lgs. 33/2013;
 - il D.Lgs. 39/2013;
 - il D.P.R. 62/2013;
 - il D.P.C.M. 18 aprile 2013;
 - il D.L. 90/2014 conv. in Legge 114/2014;
 - la Legge 69/2015;
- la specifica normativa in materia di appalti (D.Lgs. 163/2006) nonché tutte le leggi analoghe e correlate;

- il Piano Nazionale Anticorruzione;
- gli Orientamenti A.N.AC.;
- il Protocollo d'Intesa A.N.AC. - Ministero dell'Interno del 15 luglio 2014 e le Prime e Seconde Linee Guida A.N.AC. - Ministero dell'Interno del 15 luglio 2014 e del 27 gennaio 2015;
- il Codice di Comportamento "personalizzato" adottato dall'istituto;
- Gli specifici Regolamenti adottati "da" o "per" l'Istituto (v., ad esempio, il Regolamento di Organizzazione emanato dall'Assessorato Regionale con Deliberazione n. 54 del 15.2.2005, o i Regolamenti Stalloneria Privata emanati annualmente dall'Istituto, o il Regolamento Visite Guidate per la Tenuta di Ambelia).

➤ ***Presidi strutturali gestionali***

L'Istituto intende avviare un percorso di concreta implementazione, vigilanza e monitoraggio dei seguenti principi e criteri gestionali:

- *Razionale gestione dei flussi informativi.*

La razionalizzazione dei flussi informativi comporta la necessità che gli stessi siano ordinati e differenziati in base alle specifiche funzioni, procedure ed aree lavorative, in modo da potere filtrare, in chiave analitica e sintetica, la diversa tipologia dei dati e delle informazioni fornite/ricevute.

- *La proceduralizzazione delle azioni e dell'attività.*

Tale presidio richiede che tutte le azioni siano descritte nel loro svolgimento. Una graduale azione di proceduralizzazione dovrebbe condurre, nel tempo, alla costruzione di corrette e specifiche procedure a carattere "aziendale".

- *La tracciabilità di tutte le azioni poste in essere.*

L'obiettivo è di rendere sempre "replicabile" - nei termini anche richiesti dall'art. 9 del D.P.R. 62/2013 - e ricostruibile ex post (dunque agevolmente controllabile) lo svolgimento delle azioni operative, delle attività e dei procedimenti.

- *L'informatizzazione dei processi.*

E' una prescrizione consigliata anche nel Piano Nazionale Anticorruzione, al fine di consentire la corretta tracciabilità dello sviluppo del processo, di ridurre il rischio di "blocchi" non controllabili, di consentire l'emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

- *L'adozione di un sistema di registrazione per fasi ed azioni.*

La registrazione in oggetto non è altro che la rappresentazione, tendenzialmente indelebile, di ciò che si è concretamente posto in essere. L'obiettivo - ancora una volta - è

quello di rendere ricostruibili, tracciabili ex post, e dunque meglio controllabili, le azioni ed i processi.

- *L'adozione, controllo e monitoraggio, di un sistema di protocollazione della corrispondenza, cartacea e on line, in entrata ed in uscita, per singole procedure e procedimenti.*

La misura in oggetto, oltre a consentire una doverosa controllabilità *a posteriori*, consente una razionale gestione dei dati aziendali, dei contatti con il "mondo esterno", e quindi del corretto svolgimento dei procedimenti.

- *L'istituzione/aggiornamento di un registro di protocolli di corrispondenza, cartacea ed informatica.*

La misura è strettamente conseguente a quella precedente.

- *La possibilità di individualizzazione di tutti soggetti agenti.*

Tale requisito gestionale rappresenta un diretto corollario del principio di "tracciabilità" richiamato nei punti precedenti.

- *La conoscibilità, trasparenza e pubblicità dei poteri attribuiti.*

- *Il corretto riparto di compiti e responsabilità.*

- *La ripartizione ed attribuzione dei poteri.*

E' il diretto corollario del riparto di compiti e responsabilità enunciato al punto precedente, sintetizzabile nel principio secondo il quale "*deve anche essere sempre chiaro "chi" è provvisto di poteri autorizzativi e decisionali*".

- *La tendenziale rotazione dei soggetti e delle azioni operative.*

Della rotazione si è già parlato *supra*. Si ritiene che la misura preventiva in oggetto sia di particolare importanza, tenuto anche conto che, come sottolineato anche a livello internazionale, «l'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione». Rimane, ovviamente, fermo che l'adozione della misura in oggetto è condizionata alla pratica possibilità di applicarla in relazione alla specifica compagine aziendale ed al numero dei dipendenti su cui la stessa può contare.

- *L'attività di costante e periodico reporting.*

Sulla base di questo principio, tutti i dipendenti dell'Istituto sono tenuti a relazionare e a riferire in ordine alle azioni e all'attività posti in essere, nonché in relazione ai procedimenti/procedure esitate e alle informazioni riguardanti la gestione delle attività/situazioni "sensibili". L'attività di reporting *de qua* è, come sempre, funzionale alla costruzione di un corretto sistema di tracciabilità, replicabilità, controllabilità dell'attività aziendale.

- *L'adozione di un sistema informatizzato dei predetti dati di reporting.*

Tale misura - considerato che anche il succitato art. 9 del D.P.R. 62/2013 dispone: «*La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità*» - è quella maggiormente consona ad una auspicabile razionalizzazione e modernizzazione in chiave telematica di tutta l'attività aziendale.

- *La messa a disposizione dei predetti dati di reporting in favore delle strutture/funzioni competenti.*

- *L'archiviazione, anche informatica, dei predetti dati.*

La misura è strettamente conseguente a quella precedente e risponde alla intuibile necessità di custodire nel tempo quanto tracciato e raccolto, anche ai fini di possibili e futuri controlli da parte delle Autorità Istituzionali.

- *L'obbligo di astensione.*

L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, oltre che storicamente presente anche nel sistema penale (v. nell'art. 323 c.p.), è una delle 13 misure preventive, essenziali ed inderogabili, indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione. La stessa sarà incentivata anche attraverso l'assunzione di adeguate iniziative atte ad informare il personale sull'obbligo di astenersi dal partecipare a decisioni o ad attività che potrebbero porli in conflitto con l'interesse perseguito nell'esercizio delle loro mansioni/funzioni, nonché sulle conseguenze della violazione di tale obbligo.

- *La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.*

Anche di questa si è già detto *supra*. La misura in oggetto sarà debitamente comunicata ed implementata attraverso l'istituzione di un indirizzo di una casella di posta elettronica riservata e non accessibile.

- *La strutturazione di un sistema di controllo in itinere.*

La misura in oggetto risponde all'esigenza di controllare i processi, i procedimenti, le procedure e le azioni, prima della loro eventuale estrinsecazione illecita.

➤ **Standard generali di gestione**

- Stretta osservanza di tutte le leggi e regolamenti che disciplinano l'attività dell'Istituto;
- Correttezza, trasparenza ed imparzialità nello svolgimento di tutte le azioni ed attività;
- Adozione e aggiornamento costante dell'organigramma e del funzionigramma aziendale, con specifica e puntuale definizione/descrizione dei ruoli e dei compiti assegnati e delle relative aree di responsabilità;
- Formalizzazione e comunicazione dei ruoli e delle responsabilità;
- Controllo e tendenziale limitazione della discrezionalità operativa;
- Segregazione delle funzioni, ossia tendenziale separazione, all'interno di ciascun processo, tra il soggetto che assume la decisione (fase decisionale), il soggetto che esegue tale decisione (fase esecutiva) ed il soggetto cui è affidato il controllo del processo (c.d. "segregazione delle funzioni");
- Poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- Previsione di soglie di approvazione delle spese;
- Uscite di cassa a fronte di un contratto o di una documentazione che attesti l'avvenuta ricezione di un bene, o di una prestazione di servizio, o di una causale di spesa (tramite fattura o ricevuta, o necessità di pagamento, o "pezza giustificativa" specifica, individuabile e tracciabile);
- Scelta dei consulenti e dei professionisti in base a giustificati e motivati percorsi decisionali;
- Verifica della genuinità, fedeltà, correttezza e congruenza di tutti i documenti, certificazioni, e degli stati di avanzamento lavori;
- Corretto rilascio di deleghe (quale attribuzione, a carattere bilaterale, di funzioni e di compiti normativamente delegabili, al fine di innalzare i livelli di efficienza e di controllo aziendale e societario) e di procure (quali atti a carattere unilaterale che conferiscono al procuratore tutto o parte dei poteri diretti ed esclusivi del titolare);
- Previsione ed utilizzo di un sistema di controlli preventivi in presenza di azioni e/o processi di particolare delicatezza.
- Controlli costante e periodici sulla discrezionalità operativa.

Sulla base di quanto affermato nei punti precedenti, **È ASSOLUTAMENTE VIETATO:**

- violare le regole, i principi e le prescrizioni, contenuti nelle disposizioni di legge, nel Codice di Comportamento adottato dall'Istituto, nelle direttive e disposizioni di servizio aziendali, in tutti gli atti e/o comunicazioni di rilevanza interna ed esterna;

- ricevere omaggi, regali o vantaggi di altra natura, ove eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia.
- alterare il funzionamento dei sistemi informatici e telematici.
- manipolare i dati amministrativi, contabili, documentali ed informatici.

L'ulteriore conseguenza dei precedenti principi è che:

- tutti gli atti, le richieste, le comunicazioni formali, le procedure ed i contratti, devono essere gestiti e firmati solo da coloro che sono dotati di idonei poteri affidati loro dagli Organi istituzionali;
- deve essere, sempre e senza alcuna eccezione, garantita la registrazione, custodia, memorizzazione e archiviazione di tutti i dati oggetto delle procedure svolte;
- in qualsiasi pratica o procedura, tutti i documenti prodotti devono essere archiviati mediante supporti cartacei o elettronici;
- deve essere redatto, custodito e costantemente aggiornato l'inventario di tutte le "cose mobili" (v. gli equidi) ed immobili appartenenti all'Istituto;
- devono essere analiticamente descritte le modalità di uso dei beni mobili e immobili appartenenti all'Istituto;
- deve essere garantita la trasparenza e tracciabilità di tutte le operazioni finanziarie e dell'intera situazione finanziaria e societaria;
- deve essere garantita la corretta tenuta della contabilità societaria e del bilancio societario;
- deve essere sempre garantita la disponibilità a qualsiasi tipo di controllo, sia interno che esterno;
- qualunque spesa, od esborso di denaro, deve essere rigorosamente tracciata, giustificata, autorizzata, registrata;
- i rapporti intrattenuti con gli Istituti bancari, con i clienti e con i fornitori, devono essere costantemente verificati attraverso lo svolgimento di periodiche riconciliazioni;
- tutte le entrate e le uscite di cassa devono avvenire a fronte di adempimenti fiscali, o beni e servizi realmente erogati o ricevuti, e devono essere giustificate da idonea documentazione;
- tutte le operazioni che impattano sulla tesoreria devono essere immediatamente e correttamente contabilizzate in modo da consentirne la ricostruzione dettagliata e l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità;
- devono essere stabiliti limiti all'autonomo impiego delle risorse finanziarie, mediante la definizione di soglie quantitative di spesa, coerenti con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative (il superamento dei limiti quantitativi di spesa assegnati può avvenire solo ed esclusivamente per comprovati motivi di urgenza e in casi eccezionali ed in tali casi è previsto che si proceda alla sanatoria dell'evento eccezionale attraverso il rilascio delle debite autorizzazioni);

- le operazioni che comportano l'utilizzo o l'impiego di risorse economiche o finanziarie devono riportare una causale espressa ed essere motivate dal soggetto richiedente, anche attraverso l'indicazione della tipologia di spesa alla quale appartiene l'operazione;
- le operazioni che comportano l'utilizzo o l'impiego di risorse economiche o finanziarie devono essere documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile e secondo i corretti criteri di tenuta della contabilità e redazione del bilancio;
- nessun pagamento o incasso può essere regolato in contanti, salvo che via sia espressa autorizzazione da parte del Direttore e comunque per importi che non superino somme gestite attraverso la piccola cassa;
- per la gestione dei flussi in entrata e in uscita, devono essere utilizzati esclusivamente i canali bancari e di altri intermediari finanziari accreditati e sottoposti alla disciplina dell'Unione Europea e agli obblighi previsti dalle leggi sul riciclaggio;
- gli incassi e i pagamenti, nonché tutti i flussi di denaro, devono essere sempre tracciabili e identificabili documentalmente;
- il processo di elaborazione e pubblicazione del bilancio dovrà essere effettuato in modo genuino, veridico, contabilmente corretto, attraverso lavorazione di dati esistenti e coerenti;
- devono essere garantite adeguate misure di sicurezza per il trattamento informatico dei dati;
- deve essere sempre assicurato il rispetto della normativa fiscale e previdenziale in vigore.
- tutte le informazioni sociali trasmesse all'esterno devono essere corrispondenti all'effettiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
- tutte le informazioni sociali trasmesse all'esterno devono essere pienamente rintracciabili negli atti e nei libri societari.

PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA INTEGRITÀ

1. DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA E MODALITÀ

I dati che, in ossequio al Decreto Legislativo 33/2013, saranno oggetto di pubblicazione nell'apposita sezione *Amministrazione Trasparente*, nel sito web istituzionale dell'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia, sono quelli relativi a:

- Atti concernenti l'organizzazione (art. 13);
- Componenti organi di indirizzo politico (art. 14);
- Titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione e di consulenza (art. 15);
- Dotazione organica e costo del personale a tempo indeterminato (art. 16);
- Dati relativi a personale non a tempo indeterminato (art. 17);
- Dati relativi agli incarichi ai dipendenti pubblici (art. 18);
- Dati relativi ai bandi di concorso (art. 19);
- Dati relativi alla valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale (art. 20);
- Dati sulla contrattazione collettiva (art. 21);
- Provvedimenti amministrativi (art. 23);
- Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (art. 24);
- Atti di concessione, sovvenzione, contributi, sussidi, attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (art. 26);
- Elenco soggetti beneficiari (art. 27);
- Bilancio preventivo e consuntivo, e dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi (art. 29);
- Immobili e gestione patrimonio (art. 30);
- Dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività (art. 31);
- Servizi erogati (art. 32);
- Tempi di pagamento dell'amministrazione (art. 33);
- Trasparenza oneri informativi (art. 34)
- Procedimenti amministrativi/controlli sulle dichiarazioni sostitutive (art. 35)
- Informazioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti informatici (art. 36)
- Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (art. 37)
- Processi di pianificazione, realizzazione e valutazione opere pubbliche (art. 38)
- Interventi straordinari e di emergenza in deroga alla legislazione vigente (art. 42).

Avuto riguardo all'attività dell'Istituto sono, invece, oggettivamente *non* presenti - e dunque non potranno essere oggetto di pubblicazione - i dati ex D.Lgs. 33/2013 che riguardano:

- Atti di carattere normativo e amministrativo generale (art. 12);

- Dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle partecipazioni in società di diritto (art. 22);
- Controlli sulle imprese (art. 25);
- Rendiconti gruppi consiliari regionali e provinciali (art. 28);
- Attività di pianificazione e governo del territorio (art. 39);
- Informazioni ambientali (art. 40);
- Servizio sanitario nazionale (art. 41).

Le modalità di pubblicazione dei dati sarà effettuata nel pieno rispetto della Delibera CIVIT 50/2013, nonché dell'art. 6 del D.Lgs. 33/2013, in base al quale la pubblicazione dovrà garantire: «*l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità*».

2. ACCESSO CIVICO

Tra le vere ed importanti novità del Decreto Legislativo 33/2013, la più significativa è l'introduzione dell'istituto dell' "*accesso civico*", ad opera dell'art. 5.

La particolarità dell'*accesso civico* è che, a differenza del diritto di accesso di cui alla legge 241/1990, non presuppone alcuna titolarità di un interesse giuridicamente differenziato, bensì solo il soddisfacimento pubblico di un dovere di pubblicazione imposto per legge.

Attiene, dunque, ad un diritto di conoscenza di marca pubblicistica – riconosciuto, si ribadisce, a *chiunque* – che si muove nell'ambito di quelle «*forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*» di cui parla l'art. 1 del Decreto Legislativo 33/2013 nella enunciazione del *Principio generale di trasparenza*

Il diritto è riconosciuto a *chiunque* – a titolo gratuito, senza necessità di motivazione, autenticazione o identificazione – e comporta la possibilità di conoscere, fruire, utilizzare e *riutilizzare* (ex art. 7) tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Per *pubblicazione* si intende – ai sensi dell'art. 2 D.Lgs. 33/2013 – la pubblicazione nel sito istituzionale dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

La richiesta di accesso civico va presentata al *Responsabile della Trasparenza dell'Amministrazione*, nominato dal Commissario Straordinario nella persona del dott. Michelangelo Bentivegna.

A fronte della richiesta in oggetto, l'Istituto procederà - entro trenta giorni - alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto, nonché alla contestuale trasmissione e/o comunicazione di avvenuta pubblicazione al richiedente, con eventuale indicazione del relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta o di mancata risposta il richiedente potrà rivolgersi al titolare del potere sostitutivo (*ex art. 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241*).

Quanto sin qui premesso, l'Istituto provvederà ad inserire nel proprio sito istituzionale una sottosezione intitolata "*accesso civico*", corredata da specifica illustrazione del nuovo istituto ed indirizzo di posta elettronica attraverso cui poter effettuare la richiesta di pubblicazione del dato "obbligatorio".

Ove la richiesta sia inaccoglibile - perché ad esempio riguarda dati non rientranti nell'elenco di cui al D.Lgs. 33/2013, o dati per i quali addirittura vige il divieto di pubblicazione - il Responsabile provvederà a fornire risposta motivata e relativa spiegazione in ordine al diniego.